Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Sabato, 15 giugno** — **Numero 141**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 547 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

STATO DI PREVISIONE della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913.

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913
Numero	DENOMINAZIONE	
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria	
	CATEGORIA I. — *Spese effettive.*	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	1,305,405 —
2.	Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	88,000 —
3.	Ministero - Retribuzione agli scrivani ed inservienti giornalieri (Spese fisse)	97,810 —

4. Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	20,000 —
5. Spese per la copiatura a cottimo	60,500 —
6. Ministero - Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti	32,000 —
7. Ministero - Spese d'ufficio	123,900 —
8. Ministero - Fitto di locali per uffici dell'Amministrazione centrale (Spese fisse)	33,800 —
9. Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	27,400 —
10. Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	691,142 —
11. Consiglio di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	51,000 —
12. Consiglio di Stato - Spese d'ufficio	40,000 —
13. Consiglio di Stato - Fitto di locali (Spese fisse)	42,500 —
14. Funzioni pubbliche e feste governative	25,000 —
15. Medaglie e diplomi per atti di valore civile - Sussidi a benemeriti e loro famiglie	7,000 —
16. Personale del servizio araldico - Stipendi (Spese fisse)	6,600 —
17. Personale del servizio araldico - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,070 —
18. Spese diverse pel servizio araldico (art. 10 del R. decreto 2 luglio 1896, n. 313)	9,330 —
19. Indennità di traslocamento agli impiegati	235,000 —
20. Indennità di missione agli impiegati ed al personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale, escluse quelle per gli addetti ai gabinetti del ministro e del sottosegretario di Stato	1,150,000 —
21. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	16,000 —
22. Spese di posta	12,000 —
23. Spese di stampa	113,050 —
24. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	32,700 —
25. Residui passivi eliminati, a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	per memoria
26. Compensi ad impiegati, scrivani e basso personale dell'Amministrazione centrale e provinciale, del Consiglio di Stato, della Consulta araldica e degli archivi di Stato per lavori straordinari e maggior orario	57,290 —
27. Sussidi ad impiegati, scrivani ed al basso personale in servizio nell'Amministrazione centrale e provinciale, nel Consiglio di Stato e negli archivi di Stato	25,000 —
28. Sussidi al personale già appartenente all'Amministrazione dell'interno e rispettive famiglie	40,000 —
29. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	2,000 —
30. Spese di liti (Spesa obbligatoria)	3,000 —
31. Indennità, diarie, compensi a membri di Commissioni giudicatrici di esami ed ai rispettivi segretari e spese diverse per gli esami stessi	41,000 —
32. Indennità ai membri della commissione reale pel credito comunale e provinciale per la trattazione degli affari riguardanti la municipalizzazione dei pubblici servizi	5,000 —
33. Spese casuali	50,000 —
	4,444,497 —

Debito vitalizio.

34. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per pensioni ordinarie	8,200,000 —
35. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti	100,000 —
	8,300,000 —

Spese per gli archivi di Stato.

36. Archivi di Stato - Personale (Spese fisse)	802,512 —
37. Archivi di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	13,600 —
38. Spese d'ufficio, di ordinamento e di ispezione agli archivi di Stato	65,000 —
39. Fitto di locali per gli archivi di Stato (Spese fisse)	40,595 63
40. Manutenzione dei locali e del mobilio degli archivi di Stato	140,000 —
41. Impianto e funzionamento del laboratorio per restauro di documenti logori e guasti presso l'Archivio centrale del Regno (art. 10 della legge 20 marzo 1911, n. 232)	8,000 —
	1,069,707 63

Spese per l'Amministrazione provinciale.

42. Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse)	10,825,931 —
43. Amministrazione provinciale - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	53,000 —
44. Indennità di residenza ai prefetti (Spese fisse)	336,000 —
45. Spese d'ufficio per l'Amministrazione provinciale (Spese fisse)	616,300 —
46. Spese eventuali d'ufficio per l'Amministrazione provinciale	2,750 —
47. Spesa per vestiario uniforme agli uscieri delle principali prefetture del Regno	11,500 —
48. Indennità agli incaricati del servizio di leva (Spese fisse)	84,070 —
49. Mobili per gli uffici ed alloggi delle prefetture e sottoprefetture, per gli uffici delle questure e per quelli provinciali e circondariali di pubblica sicurezza, in esecuzione della legge 24 marzo 1907, n. 116	400,000 —
50. *Gazzetta ufficiale* del Regno - Personale (Spese fisse)	35,500 —
51. *Gazzetta ufficiale* del Regno - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	3,000 —
52. *Gazzetta ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle Provincie - Spese di stampa e di posta - Compensi al personale addetto alla direzione, all'amministrazione e alla tipografia della *Gazzetta ufficiale* per lavori straordinari e maggiore orario	219,900 —
53. *Gazzetta ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle Provincie - Spese di cancelleria, fitto di locali e varie	600 —
54. Retribuzione agli amministratori del foglio degli annunzi nelle Provincie	25,000 —
	12,613,571 —

Spese per la pubblica beneficenza.

55. Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni dei ciechi	600,000 —
56. Spese di spedalità e simili	140,000 —
57. Assegni fissi a stabilimenti diversi di pubblica beneficenza	73,970 —
58. Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, art. 81, e R. decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, art. 24) (Spesa d'ordine)	700,000 —
59. Indennità ai membri delle Commissioni provinciali e del Consiglio superiore di assistenza e di beneficenza pubblica - Spese di cancelleria, di copiatura, di lavori straordinari e varie per il funzionamento delle singole Commissioni e del Consiglio superiore	50,000 —
60. Spese per la vigilanza sui manicomi pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata - Indennità ai membri delle Commissioni provinciali e spese varie pel funzionamento di esse - Ispezioni ordinarie e straordinarie	20,000 —
	1,583,970 —

Spese per la sanità pubblica.

61. Ispettori compartimentali, medici provinciali e medici provinciali aggiunti - Personale (Spese fisse)	610,500 —
62. Ispettori compartimentali, medici provinciali e medici provinciali aggiunti - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	700 —
63. Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali	900,000 —
64. Dispensari celtici - Spese e concorsi pel funzionamento, concorsi e sussidi ad enti pubblici ed Istituti di beneficenza; retribuzioni al personale, locali, arredi, medicinali	275,000 —
65. Dispensari celtici - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,700 —
66. Indennità ai componenti il Consiglio superiore di sanità, ai Consigli provinciali sanitari e speciali Commissioni tecnico-sanitarie; spese varie per i Consigli e le Commissioni suddette; indennità di missioni all'estero per servizio sanitario	34,000 —
67. Laboratorî della sanità pubblica - Personale (Spese fisse)	106,700 —
68. Laboratorî della sanità pubblica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	7,900 —
69. Spese pel funzionamento dei laboratorî della sanità pubblica	39,400 —
70. Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie - Spese per acquisto, preparazione, trasporto, magazzinaggio e conservazione del materiale profilattico - Sussidi e concorsi	500,000 —
71. Spese varie per i servizi della sanità pubblica - Acquisto di opere scientifiche tecnico-sanitarie e spese diverse che non trovino luogo negli altri capitoli per le spese della sanità pubblica	10,000 —
72. Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma, sede dei laboratorî della sanità pubblica	2,000 —
73. Stabilimento termale di Acqui, per gl'indigenti - Spese di funzionamento, manutenzione, miglioramenti	41,400 —
74. Lavori di miglioramento e di manutenzione delle stazioni sanitarie	50,000 —
75. Retribuzioni al personale sanitario, amministrativo e di basso servizio, assunto in via temporanea per le stazioni sanitarie	20,000 —
76. Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione, di riscaldamento, e spese varie per le stazioni sanitarie e per il servizio sanitario dei porti	223,300 —
77. Servizio sanitario dei porti e delle stazioni sanitarie - Personale (Spese fisse)	279,100 —
78. Veterinari provinciali - Stipendi (Spese fisse)	241,500 —
79. Veterinari provinciali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	700 —
80. Veterinari governativi di confine e di porto - Personale - Legge 30 giugno 1908, n. 304 (Spese fisse)	126,000 —
81. Retribuzioni al personale straordinario ed altri assegni e indennità e spese varie per la visita al bestiame di transito per la frontiera e nei porti - Spesa per l'alpeggio del bestiame italiano all'estero e nell'interno del Regno	45,500 —
82. Compensi ad impiegati, scrivani e basso personale nonchè a persone estranee all'Amministrazione per lavori e servizi straordinari eseguiti nell'interesse della sanità pubblica	31,000 —
83. Provvedimenti profilattici contro le epizoozie - Sussidi, esperimenti e ricerche varie	21,000 —
84. Sussidi per aiutare la istituzione di condotte veterinarie consorziali e comunali	180,000 —
85. Quota a carico dello Stato per pagamento delle indennità per abbattimento di animali	24,000 —
86. Fitto di locali per gli uffici dei veterinari di confine (Spese fisse)	2,000 —
87. Sussidi ai Comuni per l'impianto e il funzionamento degli Istituti curativi contro la pellagra (art. 17 della legge 21 luglio 1902, n. 427) - Studi sulla etiologia della pellagra - Altri contributi e concorsi per la lotta contro la pellagra	100,000 —
88. Spese per l'esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 388, per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini	50,000 —
	3,923,400 —

Spese per la sicurezza pubblica.

89. Servizio segreto	1,000,000 —
90. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale (Spese fisse)	8,092,087 —
91. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	73,000 —
92. Spese d'ufficio per la sicurezza pubblica (Spese fisse)	250,000 —
93. Spese per la scuola pratica di polizia e per i gabinetti di segnalamento	30,000 —
94. Laboratorio chimico per le sostanze esplosive - Personale - Art. 2 legge 11 luglio 1907, n. 491 e legge 8 giugno 1911, n. 508 (Spese fisse)	31,200 —
95. Laboratorio chimico per le sostanze esplosive - Personale - Indennità di residenza in Roma. (Spese fisse)	1,200 —
96. Spese inerenti al normale funzionamento del laboratorio esplosivi, della Commissione consultiva e della segreteria (art. 4 della legge 11 luglio 1907, n. 491)	44,000 —
97. Medaglie di presenza ai membri della Commissione consultiva per gli esplosivi, indennità di viag-	

gio, missioni, visite ed ispezioni agli stessi membri ed al personale tecnico incaricato di coadiuvarli. 4,000 —

98. Corpo delle guardie di città - Stipendi e paghe al personale, indennità di carica; soprassoldi, annessi alla medaglia al merito di servizio (Spese fisse) . . . . 13,727,702 —

99. Provvista delle medaglie al merito di servizio alle guardie di città, in deduzione allo stanziamento di cui al cap. 98, a termini dell'art. 3 della legge 8 luglio 1906, n. 318 . . . . 4,000 —

100. Compensi agli agenti trombettieri, in deduzione allo stanziamento di cui al cap. 98, a termini dell'art. 216 del regolamento, approvato con R. decreto 27 giugno 1907, n. 367 . . 4,000 —

101. Indennità di alloggio alle guardie di città, ai loro ufficiali e graduati ed agli agenti sedentari 568,000 —

102. Ufficiali delle guardie di città - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . 3,500 —

103. Guardie di città - Premi d'ingaggio, di rafferma e soprassoldo di rafferma . . . . 1,370,000 —

104. Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli altri agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori di residenza, e per trasferimento alle guardie di città . . . . 1,200,000 —

105. Compensi a impiegati ed agenti, nonchè a persone estranee all'Amministrazione per lavori e servizi straordinari eseguiti nell'interesse dell'Amministrazione della pubblica sicurezza . . 250,000 —

106. Indennità di soggiorno ai funzionari ed alle guardie di città destinati in località di confine, isolate e malsane. . . . . 30,000 —

107. Sussidi ai funzionari, agli impiegati ed uscieri di pubblica sicurezza, agli ufficiali ed alle guardie di città . . . . 45,000 —

108. Rimborso di debiti di massa delle guardie di città licenziate od espulse (Spesa obbligatoria). per memoria

109. Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città . . . . . 88,260 —

110. Acquisto e manutenzione di biciclette per gli uffici di pubblica sicurezza. . . . . 25,000 —

111. Istruzione e servizio sanitario per le guardie di città - Assegni ai maestri e medici di nomina ministeriale (Spese fisse) . . . . 46,500 —

112. Personale incaricato dell'istruzione e servizio sanitario delle guardie di città - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . 4,600 —

113. Retribuzioni e onorari per l'istruzione e servizio sanitario ed altre spese per le guardie di città . . . . 20,000 —

114. Spese di spedalità per malattie contratte in servizio dalle guardie di città . . . . 6,000 —

115. Contributo per i medici in servizio della pubblica sicurezza da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per la Cassa di previdenza dei sanitari (legge 14 luglio 1898, n. 335 e 2 dicembre 1909, n. 744) . . . . 8,900 —

116. Fitto di locali per caserme delle guardie di città (legge 24 marzo 1907, n. 116) (Spese fisse) 850,000 —

117. Manutenzione e adattamento dei locali ad uso caserme delle guardie di città (legge 24 marzo 1907, n. 116) . . . . 50,000 —

118. Casermaggio ed altre spese variabili per guardie ed allievi guardie di città e mantenimento delle guardie stesse passate nelle compagnie di disciplina o nella reclusione militare . . . . . . 1,332,000 —

119. Spese di cancelleria, scrittoio e simili per la scuola allievi guardie di città e per i Comandi delle guardie stesse (Spese fisse). . . . . 18,000 —

120. Fitto di locali per gli uffici di pubblica sicurezza e per le delegazioni distaccate (Spese fisse) . . 106,000 —

121. Manutenzione dei locali degli uffici di questura e di pubblica sicurezza, della scuola allievi guardie e della scuola di polizia; acquisto e manutenzione dei mobili per le delegazioni distaccate di pubblica sicurezza e per le scuole predette . . . . 35,000 —

122. Abbonamento, impianto e manutenzione dei telefoni e dei telegrafi ad uso della pubblica sicurezza (Spese fisse) . . . . 140,000 —

123. Premi per arresti e per sequestro di armi ed altri compensi da corrispondersi ai reali carabinieri. 30,000 —

124. Trasporto di carabinieri di scorta a vetture postali ecc., acquisto di abiti alla borghese ed altre spese per i reali carabinieri. . . . . 130,000 —

125. Spese di ufficio pei RR. carabinieri (Spese fisse) 8,100 —

126. Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; indennità di trasferta e trasporto di guardie di città e agenti di pubblica sicurezza in accompagnamento; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe . . . . . . 550,000 —

127. Spese confidenziali per la repressione del malandrinaggio, per la ricerca ed estradizione degli imputati o condannati rifugiatisi all'estero ed altre inerenti a questo speciale servizio di sicurezza pubblica . . . . 1,150,000 —

128. Contributo del Ministero dell'interno a complemento della somma stanziata nel bilancio del Ministero della guerra per le spese relative all'arma dei RR. carabinieri 19,462,826 45

129. Spesa per il casermaggio dei RR. carabinieri (art. 1, legge 24 marzo 1907, n. 116) . . . . . 4,200,000 —

130. Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di sicurezza pubblica ed indennità ai RR. carabinieri. . . . 5,500,000 —

131 Acquisto, manutenzione, riparazione e trasporto delle biciclette in servizio dei RR. carabinieri . . . . 100,000 —

132. Spese per posti fissi di carabinieri Reali nella campagna romana . . . . 5,000 —

133. Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio non che pel personale aggregato (R. decreto 17 febbraio 1881, n. 74 e relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale 10 dicembre 1881) . . . . 650,000 —

134. Manutenzione dei fabbricati delle colonie e dei coatti . . . . 30,000 —

135 Fitto di locali di proprietà privata per le colonie dei coatti. . . . . 45,000 —

136. Indennità e retribuzioni per servizi telegrafici e telefonici straordinari prestati nell'interesse della pubblica sicurezza da ufficiali telegrafici o da altri, a richiesta delle autorità competenti, e rimborso di spese accessorie telegrafiche per telegrammi di Stato spediti in espresso per servizi di pubblica sicurezza . . . . 80,000 —

61,406,875 45

Spese per l'Amministrazione delle carceri.

137. Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse) . . . . 1,510,516 —

138. Personale di direzione, di amministrazione e

tecnico delle carceri - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	13,000 —
139. Personale di educazione e di sorveglianza dei riformatorî governativi (Spese fisse)	487,799 —
140. Personale di educazione e di sorveglianza dei riformatorî governativi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	4,000 —
141. Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione delle carceri (Spese fisse)	8,703,840 —
142. Indennità di disagiata residenza agli agenti di custodia - Indennità agli agenti di custodia addetti a stabilimenti penali situati in località isolate o malsane (Decreto Ministeriale 26 giugno 1908, n. 40659.5)	54,980 —
143. Personale di custodia - Indennità di alloggio .	458,000 —
144. Personale di custodia - Premi annessi alla medaglia di servizio	170,000 —
145. Indennità in mancanza dell'alloggio in natura agli ispettori generali di 2ª classe, direttori, funzionanti da direttori e censori dei riformatorî governativi e indennità di disagiata residenza agli impiegati effettivi di ruolo, agli agronomi, ai sanitari e cappellani addetti a stabilimenti posti in località isolate o malsane (Spese fisse)	54,000 —
146. Spese d'ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica	76,400 —
147. Personale di custodia - Premi d'ingaggio, di rafferma e soprassoldi	750,000 —
148. Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerari	10,000 —
149. Spese di viaggio agli agenti carcerari	90,000 —
150. Compensi per servizi prestati nell'interesse dell'Amministrazione delle carceri e del fondo dei detenuti e degli agenti di custodia	102,000 —
151. Indennità a computisti incaricati delle funzioni di contabili ed ai funzionari incaricati del servizio di vigilanza sulle carceri giudiziarie alle quali non sia preposta una direzione autonoma; retribuzioni e indennità a personale assunto in servizio temporaneo, nonchè per incarichi di speciali funzioni, missioni, ispezioni e in genere per qualunque lavoro o servizio eseguito da estranei nell'interesse dell'Amministrazione carceraria	37,000 —
152. Sussidi al personale in servizio dipendente dall'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî	27,000 —
153. Sussidi a personale già appartenente all'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî e delle rispettive famiglie	13,000 —
154. Quota di concorso alla Commissione penitenziaria internazionale - Acquisto di opere .	1,000 —
155. Mantenimento dei detenuti, dei corrigendi nei riformatorî governativi e degli inservienti, pagamento delle diarie agli appaltatori del servizio generale di fornitura delle carceri giudiziarie e degli stabilimenti penali; combustibile e stoviglie	11,400,000 —
156. Provvista e riparazioni di mobili, di vestiario, di biancheria e libri per le carceri	1,100,000 —
157. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti, farmacisti e tassatori di medicinali, per le carceri	185,000 —
158. Mantenimento nei riformatorî privati dei giovani ricoverati per correzione paterna e per oziosità e vagabondaggio	1,800,000 —
159. Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferte alle guardie	1,550,000 —
160. Provvista e manutenzione di vetture e vagoni cellulari per il trasporto dei detenuti	70,000 —
161. Servizio delle manifatture carcerarie - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	200,000 —
162. Servizio delle manifatture carcerarie - Provviste di materie prime ed accessorie (articoli 1 e 3 della legge 10 febbraio 1898, n. 31)	3,000,000 —
163. Servizio delle manifatture carcerarie - Mercedi ai detenuti lavoranti e compensi straordinari	650,000 —
164. Servizio delle manifatture carcerarie - Retribuzioni e compensi ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici, e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie	200,000 —
165. Servizio delle manifatture carcerarie - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti - Minute spese per le lavorazioni.	200,000 —
166. Servizio delle manifatture carcerarie - Indennità per gite fuori di residenza	11,000 —
167. Fitto di locali di proprietà privata per le carceri (Spese fisse)	85,000 —
168. Spese di riduzione, di ampliamento e di costruzione dei fabbricati carcerari (articoli 1 e 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31)	512,000 —
169. Manutenzione e sistemazione dei fabbricati carcerari, lavori di riparazione e di adattamento; impianto e manutenzione di apparecchi telegrafici e telefonici, di trombe e condotte d'acqua	726,000 —
170. Manutenzione dei fabbricati carcerari - Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari, indennità per trasferte e per servizi straordinari	27,000 —
171. Fotografie dei malfattori più pericolosi (articolo 448 del regolamento generale degli stabilimenti carcerari, approvato con R. decreto 1° febbraio 1891, n. 260)	8,000 —
172. Sussidi alle Società di patronato pei liberati dal carcere	13,300 —
173. Contributo per i medici in servizio dell'Amministrazione carceraria, da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per la Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari (leggi 14 luglio 1898, n. 335 e 2 dicembre 1909, n. 744)	47,000 —
	34,346,835 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali.

174. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	750 —
175. Stipendio ai consiglieri aggiunti in soprannumero (Spese fisse).	250,000 —
176. Assegni di disponibilità (Spese fisse).	32,000 —
177. Assegnazioni vitalizie e sussidi alle famiglie dei morti per la causa nazionale e a danneggiati politici	220,000 —

178. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle Provincie napolitane (legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 1 e 7 e legge 7 luglio 1901, n. 308, art. 2) . . . . 525,000 —
179. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle Provincie siciliane (legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 1 e 7 e legge 7 luglio 1901, n. 308, art. 2) . . . . 175,000 —
180. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle Provincie siciliane (legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 2 e 8) . . . . 47,750 —
181. Costruzione dell'edificio destinato a sede del ministero dell'interno (legge 18 luglio 1911, n. 836) (Spesa ripartita). . . . . per memoria

1,250,500 —

Spese per la pubblica beneficenza.

182. Assegni a stabilimenti di pubblica beneficenza. 8,910 —
183. Erogazione a favore delle Provincie e dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, a sensi dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, del fondo costituito dall'addizionale stabilita dallo stesso art. 2 . . . per memoria
184. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui all'interesse del 2 per cento concessi per provvedere alla costruzione o sistemazione di ospedali comunali e consorziali, giusta gli articoli 8 e 9 della legge 25 giugno 1911, n. 586 (Spesa obbligatoria) . . . 40,000 —

48,910 —

Spese per la sanità pubblica.

185. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui all'interesse del 3 per cento concessi ai comuni per provvedere alle spese riguardanti la pubblica igiene, giusta gli articoli 43, 44, 47 e 48 del testo unico di legge approvato con R. decreto 5 settembre 1907, n. 751 (Spesa obbligatoria) . . . . 300,000 —
186. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui all'interesse del 2 per cento concessi ai comuni per provvedere alle opere riguardanti la pubblica igiene, giusta gli articoli 7 e 9 della legge 25 giugno 1911, n. 586 (Spesa obbligatoria) . . . . 100,000 —
187. Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dai comuni per l'esecuzione di opere e per le spese occorrenti per la provvista di acque potabili, giusta gli articoli 45 e 49 del testo unico di legge 5 settembre 1907, n. 751, e l'art. 14, nn. 2 e 4 della legge 25 giugno 1911, n. 586 (Spesa obbligatoria) . . 700,000 —
188. Concorso dello Stato nel pagamento totale o parziale degli interessi sui mutui contratti dai comuni o consorzi per l'esecuzione di opere e per le spese occorrenti per la provvista di acque potabili, giusta gli articoli 2, 5 e 14, nn. 1 e 3, della legge 25 giugno 1911, n. 586 . . . . 380,000 —
189. Concorso dello Stato nelle annualità dei mutui contratti per l'esecuzione delle opere e per le spese occorrenti per la provvista di acqua potabile, dai comuni della Basilicata non compresi nella tabella *E* della legge 31 marzo 1904, n. 140, giusta gli articoli 13 e 19 della legge 25 giugno 1911, n. 586 (Spesa obbligatoria) . . . . 35,000 —
190. Concorso dello Stato nelle annualità di mutui contratti o da contrarsi da comuni della Calabria per la esecuzione delle opere e per le spese occorrenti per la provvista di acqua potabile, giusta l'art. 42 della legge 25 giugno 1906, n. 255, gli articoli 41, 43 e 44 della legge 9 luglio 1908 n. 445, e l'art. 13 della legge 25 giugno 1911, n. 586 (Spesa obbligatoria). . . . . 300,000 —
191. Quota di concorso dello Stato ai comuni della Sardegna nelle spese per la esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili, giusta l'art. 81 del testo unico di legge approvato con R. decreto 10 novembre 1907, n. 844, e l'art. 13 della legge 25 giugno 1911, n. 586 (Spesa obbligatoria) . . . . 300,000 —
192. Maggiore interesse da pagarsi alla cassa depositi e prestiti sui mutui all'interesse del 2 per cento concessi ai comuni e consorzi per le opere necessarie per la provvista di acqua potabile nei territori compresi nelle bonifiche di 1ª categoria, giusta gli articoli 31 e 32 della legge 13 luglio 1911, n. 774 (Spesa obbligatoria). . . . . 2,000 —
193. Spese a carico dello Stato per i mutui di favore da accordarsi ai comuni di Ottaiano, San Giuseppe Vesuviano, Boscotrecase, Somma Vesuviana e San Gennaro di Palma per la provvista di acqua potabile, giusta l'art. 5 della legge 19 luglio 1906, n. 390 e l'art. 15 del regolamento 16 settembre 1906, n. 510. . . . . . . 18,630 —
194. Concorso dello Stato nel pagamento della rata annua dovuta alla Cassa depositi e prestiti per interessi ed ammortamento del mutuo concesso al comune di Grosseto, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5615 . . . . 26,690 —
195. Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sul prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al Comune di Scansano (legge 20 luglio 1897, n. 321) . . . . 3,040 —
196. Concorso dello Stato al pagamento degli interessi sul prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al comune di Comacchio (legge 23 agosto 1900, n. 315) . . . . 7,170 —

2,232,530 —

Spese per l'Amministrazione delle carceri.

197. Maggiori spese occorrenti per la costruzione del manicomio giudiziario a Barcellona Pozzo di Gotto, autorizzata dalla legge 9 maggio 1907, n. 260 (Spesa ripartita) (2ª ed ultima rata) (legge 13 luglio 1910, n. 466 - tabella *A*) . . . . . 100,000 —
198. Costruzione di due carceri giudiziarie a Venezia e Bari, di un sanatorio criminale a Montesarchio e di due riformatori a Cagliari ed Airola (legge 6 luglio 1911, n. 696) (Spesa ripartita) (3ª delle sei rate annuali). . . . . 400,000 —

500,000 —

CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*

199. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative . . . 1,683,542 76

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	4,444,407 —
Debito vitalizio	8,300,000 —
Archivi di Stato	1,069,707 63
Amministrazione provinciale	12,643,571 —
Pubblica beneficenza	1,583,970 —
Sanità pubblica	3,923,400 —
Sicurezza pubblica	61,406,875 45
Amministrazione delle carceri	34,346,835 —
Totale della categoria I della parte ordinaria	127,718,856 08

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA I. — *Spese effettive.*

Spese generali	1,250,500 —
Pubblica beneficenza	48,910 —
Sanità pubblica	2,232,530 —
Amministrazione delle carceri	500,000 —
Totale della categoria I della parte straordinaria	4,031,940 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	131,750,796 08
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	1,683,542 76

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	131,750,796 08
Categoria IV. — Partite di giro	1,683,542 76
Totale generale	133,434,338 84

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 533 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge sulla riserva navale in data 27 giugno 1909, n. 377;

Visto il regolamento approvato con R. decreto, in data 30 dicembre 1909, n. 865;

Visto il R. decreto 30 giugno 1910 relativo ai quadri degli ufficiali di complemento per i vari corpi della R. marina;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al prospetto stabilito col R. decreto 30 giugno 1910 suddetto vengono apportate le seguenti varianti:

a) il numero degli ufficiali subalterni macchinisti di complemento provenienti dalla marina mercantile è ridotto da 64 a 58;

b) il numero degli ufficiali subalterni macchinisti di complemento provenienti dai sottufficiali macchinisti della R. marina è aumentato da 8 a 14.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 535 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1906, n. 321, che ha istituito il R. Politecnico di Torino;

Visto il regolamento approvato col R. decreto 5 gennaio 1908, n. 98;

Vista la legge 4 aprile 1912, n. 297, che ha autorizzato il contributo dello stato di L. 3.000.000 nella spesa per la costruzione dei nuovi edifici da erigersi a sede del R. Politecnico di Torino;

Considerata l'opportunità che fino all'ultimazione delle opere alle quali il detto contributo è destinato e per gli atti ad esse relativi faccia parte del Consiglio di amministrazione del Politecnico un rappresentante del tesoro;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per il tesoro e per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consiglio di amministrazione del R. Politecnico di Torino di cui all'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 5 gennaio 1908, n. 98, è aggiunto, come rappresentante del tesoro, l'intendente di finanza della provincia di Torino.

Il predetto funzionario interverrà con voto deliberativo nei soli atti del Consiglio di amministrazione riguardanti la costruzione della nuova sede dell'Istituto e cesserà di far parte del Consiglio medesimo quando sarà stato approvato il collaudo delle relative opere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 552 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 24 settembre 1911, n. 1023, che indice la mobilitazione di un corpo per una spedizione oltremare, delle occorrenti forze navali e degli occorrenti servizi costieri;

Visto il R. decreto 8 ottobre 1911, n. 1128, che fissa le attribuzioni del comandante del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica;

Visto il R. decreto 18 febbraio 1912, n. 133, che porta norme per il servizio amministrativo e tecnico della marina mercantile in Tripolitania e Cirenaica;

Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83, che converte in legge il Nostro decreto 5 novembre 1911, n. 1247, in virtù del quale la Tripolitania e la Cirenaica furono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito nel porto di Tripoli e rade adiacenti un comando militare marittimo, al quale è preposto un capitano di vascello, col titolo di comandante militare marittimo di Tripoli.

Art. 2.

Il comandante militare marittimo di Tripoli dipende direttamente dal comandante del corpo di occupazione in Tripolitania e Cirenaica.

Art. 3.

Il comandante militare marittimo sovraintende a tutto quanto riguarda lo svolgimento dei servizi militari ed i bisogni del corpo di occupazione nel porto di Tripoli, ferme restando le attribuzioni assegnate al personale del corpo delle capitanerie di porto dal Regio decreto 18 febbraio 1912, n. 133, per il servizio amministrativo e tecnico della marina mercantile.

Art. 4.

Il comandante militare marittimo pel disimpegno delle sue funzioni può sempre chiedere il concorso del personale del corpo delle capitanerie di porto incaricato dei servizi della marina mercantile.

Art. 5.

Il comandante militare marittimo di Tripoli avrà alla sua dipendenza immediata tutto il personale addetto ai servizi militari del porto di Tripoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 553 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1455 (serie 3ª);

Veduto il testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Veduto l'art. 566 del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª) per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità anzidetti;

Veduto l'art. 25 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di finanza e di tesoro;

Veduto l'art. 1 della legge 4 maggio 1898, n. 169 sui Monti di pietà e l'art. 62 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 14 maggio 1899, n. 185;

Veduto l'art. 4 della legge 30 giugno 1911, n. 606, che approva lo stato di previsione dell'entrata per lo esercizio finanziario 1911-912;

Veduto il R. decreto 25 febbraio 1912, n. 100, col quale furono fissati gli interessi dei buoni del tesoro, a decorrere dal giorno 1° marzo 1912;

Sulla proposta del ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'interesse dei buoni del tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato, dal giorno 16 giugno 1912, nelle seguenti ragioni, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente o futura:

lire due e centesimi venticinque per cento (2,25 0[0) per i buoni aventi scadenza da tre a sei mesi;

lire due e centesimi cinquanta per cento (2,50 0[0) per i buoni aventi scadenza da sette a nove mesi;

lire tre e centesimi cinquanta per cento (3,50 0[0) per i buoni aventi scadenza da dieci a dodici mesi.

Art. 2.

Per i buoni del tesoro che saranno ceduti direttamente alle Casse di risparmio, di cui nella legge 15 luglio 1888, n. 5546, ed ai Monti di pietà, la ragione d'interesse a partire dallo stesso giorno 16 giugno 1912 è fissata nelle seguenti misure, con esenzione da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, purchè i buoni stessi non sieno girati a terzi;

Lire due e centesimi settantacinque per cento (2,75 0[0) per i buoni aventi scadenza da sette a nove mesi;

Lire tre e centesimi sessantacinque per cento (3,65 0[0) per i buoni aventi scadenza da dieci a dodici mesi.

I buoni da tre a sei mesi, ceduti ai medesimi enti, frutteranno l'interesse ordinario di lire due e centesimi venticinque per cento (2,25 0[0).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 534

Regio Decreto 28 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, viene istituito un posto di notaro nel comune di San Giuseppe Vesuviano, e viene soppresso uno dei quattro posti assegnati al comune di Ottajano, distretto notarile di Napoli.

N. 536

Regio Decreto 18 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, a norma della legge 21 luglio 1911, n. 860, vengono dichiarate sezioni moderne, per l'anno scolastico 1911-912, n. 26 sezioni della quarta classe dei ginnasi delle città di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

N. 538

Regio Decreto 16 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio, il fine inerente al Monte di pietà di Civitacastellana (Roma), è parzialmente trasformato nel senso che, alla facoltà del medesimo di concedere mutui in grano agli agricoltori poveri del luogo, è sostituita quella di concedere ai medesimi mutui in denaro con la forma cambiaria, destinando a tali operazioni il capitale di lire dodicimila.

N. 539

Regio Decreto 9 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte di pietà di Civitavecchia.

N. 541

Regio Decreto 5 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio di concerto col ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte di pietà di Massalubrense.

N. 542

Regio Decreto 11 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte di pietà di Racconigi.

N. 543

Regio Decreto 12 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte di pietà di Spoleto.

N. 544

Regio Decreto 14 aprile 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte di pietà di Teano.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Serralunga Crea in provincia di Alessandria e di Sarzana in provincia di Genova è stato, con decreto odierno, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 13 giugno 1912.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto del 4 febbraio 1912:

Preparata Enrico, capo laboratorio di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, è cancellato dai ruoli dell'Amministrazione finanziaria, dal 1° febbraio 1912, per non aver ripreso servizio alla scadenza nel termine massimo di due anni dall'aspettativa per infermità.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 24 aprile 1912.

Celentani Giov. Batta, intendente di finanza, L. 6000.

Chicchi Angelo, appuntato di finanza, L. 603,34, di cui:
a carico dello Stato, L. 541,42;
a carico del comune di Firenze, L. 43,95;
a carico del comune di Prato, L. 17,97.

Galimberti Giuseppe, aiuto contabile di marina, L. 1683.
Gifuni Enrico, tenente nei RR. carabinieri, L. 1839.
Acanfora Luigi, operaio tabacchi, L. 646,15.
Capuozzo Giacomo, capo tecnico di marina, L. 2880.
Rocca Francesco, tenente nel C. R. equipaggi, L. 2160.
Valenti Benedetta, ved. Rubicondo, L. 403,25.
Caldonazzo Silvia, ved. Barbieri, L. 225.
Mililotti Teresa, ved. Gabella (indennità), L. 9333.
Carboni Augusto, colonnello di fanteria, L. 5130.
Penesich Giuseppe, operaio marina, L. 1000.
Bini Gioacchino, id., L. 800.
Cimolini Carlo, inserviente (indennità), L. 2058.
Cappato Abramo, magazziniere privative, L. 3600.
Adami M.ª Fortunata, ved. Cappato, L. 1200.
Bertamino Carmela, ved. Farina, L. 880.
Turchiarulo, orfani di Stanislao, giudice di tribunale, L. 924,3'.
Ventrolla Amalia, ved. Ghia, L. 439,33.
Lopetz Raimondo, agente custodia, L. 1280.
Marchetti Rosa, ved Magnani, L. 477,33.
Raiberti Minervina, ved. Gallareto, L. 1204,33.
Fiordiponte Andreana, ved. Guidoni (indennità), L. 2605.
Vicceli Pier Giuseppe, capo d'istituto effettivo, L. 2924.
Testa Ettore, commissario dazio-consumo governativo, L. 3204, di cui:
a carico dello Stato, L. 2110,07;
a carico comune Roma, L. 1093,93.
De Vincentiis Michele, ingegnere catasto (indennità), L. 5984, di cui:
a carico dello Stato, L. 4643,84;
a carico Cassa Previdenza, L. 1340,16.
Adreani Natalina Carlotta, ved. Quart (indennità), L. 6333.
Martina Stefano, consigliere di prefettura, L. 3242.
Scamoni Pietro, conservatore delle ipoteche, L. 6654.
Siciliani Pasquale, agente manutenzione poste, L. 1131.
Auricchio M. Michela, ved. Mormile, L. 331,66.
Bernasconi Emilia, ved. Gallo, L. 312,33.
Santonocito Agata, madre di Antonio Motta, guardia città, L. 440.
Falda Cesare, ricevitore del registro, L. 3693.
Sciaccaluga Angela, ved. Percivale, L. 292,50.
Perollo Maria, orfana di Francesco, capo ufficio postale, L. 946,66.
Flavetta Giovanna, ved. Astor, L. 800.
Bonifacio Elisa, ved. Esposito, L. 233,33.
Rodriguez Angelo, capitano, L. 2761.
Berta Giovanni, segretario d'intendenza di finanza, L. 1637.
Guatelli Lorenzo, operaio di marina, L. 660.
Gualtieri Carlo, 1° ufficiale postale, L. 1951.
Cataldi Teresina, ved. Caldana, L. 1200, di cui:
a carico dello Stato, L. 1163,43;
a carico del comune di Prato, L. 36,57.
Romano Giuseppina, ved. Selbmam (indennità), L. 2527.
Grisolia Daniele, capo reparto tabacchi, L. 2070.
Viali Giulia, ved. Diamante, L. 306,66.
Romagnoli Francesco, capitano, L. 3233.
Bergolli Giuseppe, delegato di P. S., L. 2272.
Zucconi Gavino, agente imposte, L. 2162.
Vedovato Virginia, ved. Gianolli, L. 155.
Serra Gio. Antonio, presidente di sezione Corte d'appello, L. 7593.
Pisano M.ª Bonaria, ved. Melis, L. 833,33.
Malagoli Benedetto, portinaio tabacchi, L. 1228.
Lotti Carlotta, ved. Malagoli, L. 409,33.
Larinelli Vita Margherita, ved. Comminiello, L. 373,33.
Demach Carolina, ved. Mercurio, L. 345.
De Angelis M.ª Filomena, ved. De Maio, L. 234,93.
Bertana Catterina, ved. Cavagnari (indennità), L. 5111.
Fatica Giuseppe, delegato di P. S., L. 2305.
Mazzoni Belisario, operaio marina, L. 900.
Jaquinti Alessandro, archivista, L. 2060.
Comini Anna Elisabetta, ved. Cordenonsi, L. 1038,66.

Pane Maddalena, ved. Renis, L. 240.
Dal Castagnè Domenico, commissario di P. S., L. 3333.
Rosta Angela, ved. Demicheli (indennità), L. 4717.
Aprea Raffaela, ved. Scavella, L. 249,16.
Coda Ferdinando, operaio guerra, L. 900.
Mazzocchelli Azeglio, ispettore scolastico, L. 2512, di cui:
a carico dello Stato, L. 2251,75;
a carico Monte pensioni, L. 260,25.
Pretoni Battista, operaio marina, L. 483.
Vecchione Nunzia, ved. Curcio, L. 375.
Barna Ida, ved. Castiglione, L. 431,51.
Piccinini Ernesta, ved. Zanotti, L. 400.
Romano Alfonso, operaio guerra, L. 1000.
Vianello Amadio, aiuto contabile di marina, L. 1191.
Bettelli Amalia, ved. Gibertoni, L. 714.
Giriodi Gio. Annibale, commissario di P. S., L. 2387.
De Luca Gaetano, brigadiere postale, L. 1057.
Puricelli Giuseppa, ved. Magni, L. 966.
Bosisio Giuseppa, ved. Falcone, L. 803.
Giordano Antonino, aiuto contabile di marina, L. 1421.
Di Aichelburg Liana e Adriana, orfane di Ardello, capo timoniere, L. 462,40.
Colantonio Mariantonia, ved. D'Annunzio, L. 202,50.
Di Micchi Giuseppe, capitano, L. 3368.
Confalonieri Paola, ved. Marchesi, L. 413,55.
Cocorullo Antonino, operaio marina, L. 1000.
Cecchi Giovanni, id., L. 765.
Giobbe Maria, ved. Luongo, L. 292,50.
Bergonzi Angela Maria, ved. Noè, L. 247,50.
Rando Giuseppe, appuntato finanze, L. 739,23.
Silvestrelli Giulio, inviato straordinario, L. 6447.
Malinverni Carlo, consigliere di prefettura, L. 3041.
Bonafede Antonio, guardia città, L. 581.
Calderini Guglielmo, professore, L. 6816.
Delicati Guglielma, ved. Omus, L. 2666,66.
Sini Matteo, aiuto contabile di marina, L. 1525.
Basile Basile Emanuele, presidente di Cassazione, L. 8000.
Martuscello Giov. Batta, operaio marina, L. 805.
Raffaele Gaetano, professore, L. 3368.
Pittori Ercole, 1° segretario (indennità), L. 3333.
Perria Enrichetta, ved. Cao, L. 448.
Manigas Antonietta, ved. Perone, L. 788.
Scudellari Irene, ved. Gabbardi, L. 780.66.
Scala Giuseppina, ved. Piazza, L. 2114,33.
Camerini Aristide, colonnello, L. 5651.
Valentino Francesco, applicato, L. 1953.
Tortura Barbarina, ved. Caria, L. 409,33.
Sacchetti Ireneo, maggiore, L. 4055.
Pagliai Benvenuto, id., L. 3903.
Lampugnani Enrica, ved. Parma, L. 936.
Veronese Lorenzo, operaio di marina, L. 420.
Scalese Maria, ved. Omodei, L. 316,88.
Alagna Baldassare, allievo accademia militare, L. 300.
Pianaroli Maria, ved. Cesaro, L. 382.
Bertoldi Ines, ved. Moretti, L. 635,10.
Linarelli M. Giuseppa, ved. Fondacaro, L. 202,50.
Boesio Angela, ved. Frignani, L. 989,33.
Graziano Giuseppe, padre di Antonio, fuochista, L. 315.
Gremo Giuseppa, ved. Bersione, L. 483,25.
Aresi M. Giacomo, ved. Castagna, L. 264.
Testa Vincenzo, ispettore scolastico, L. 2573, di cui:
a carico dello Stato, L. 1892,64;
a carico Monte pensioni, L. 680,36.
Visalli Maria, ved. Giordano (indennità), L. 2125.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	329347	175 —	Giacomino *Eugenio*, Olimpia, *Annetta*, Ernesta, Teresa fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre Ghio Rosa vedova Giacomino, domiciliati in Chiavari	Giacomino *Giambattista--Gaetano-Eugenio*, Olimpia, *Maria--Annetta--Eugenia*, Ernesta e Teresa fu Angelo, minori, ecc., come contro
»	615168	94 50	Piola *Emanuele* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova	Piola *Giuseppe Emanuele* di Giuseppe, minore, ecc., come contro
»	586190	17 50	Pucino *Alfonso* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in San Salvatore Telesino (Benevento)	Pucino *Vincenzo-Alfonso* di Giuseppe, minore, ecc., come contro
»	131757	56 —	Chiantore Anna fu *Giovanni Battista*, nubile, domiciliata in Lucca	Chiantore Anna fu *Battista*, ecc., come contro
»	578771	525 —	Giglio-Tos *Corinna* fu Domenico, nubile, domiciliata a Torino	Giglio-Tos *Orsola-Corinna* fu Domenico, ecc., come contro
»	572176	7 —	Parigi Alceste-Antonio di *Francesco*, miciliato in San Casciano Val di Pesa (Firenze)	Parigi Alceste-Antonio di *Giovanni*, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 1° giugno 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Avviso per smarrimento di ordine di pagamento (1ª pubblicazione).

È stato dichiarato lo smarrimento dell'ordine di pagamento n. 3 di L. 67,84 in data 1° settembre 1908 emesso dalla delegazione del tesoro di Messina a favore del rappresentante dei fidecommissari della eredità del fu Francesco Cottone di Luigi, pel pagamento del quadrimestre scaduto al 1° settembre 1908 sulla iscrizione n. 10 di L. 254,40, del debito dei corpi morali di Sicilia, intestata all'ente sopra ricordato.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà emesso un nuovo mandato a favore del sig. Zingales Ignazio di Francesco, quale arciprete e cassiere dell'ente menzionato, e sarà dichiarato di niun valore quello smarrito.

Roma, il 14 giugno 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 giugno 1912, in L. 101.07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

14 giugno 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,53 18	96,78 18	96 93 57
3.50 % *netto* (1902)	98 29 —	96,54 —	96,69 39
3 % *lordo*	67,12 50	65,92 50	66 63 30

CONCORSI

Consiglio provinciale scolastico di Venezia

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 luglio p. v. rimane aperto il concorso ad un posto gratuito a carico del pubblico erario nell' Orfanotrofio dei Gesuati per sordo-muti poveri italiani.

Gli aspiranti dovranno presentare all' ufficio del R. provveditore agli studi, entro il suddetto termine e non oltre, i seguenti documenti con relativa istanza:

a) I certificati di nascita, di subìta vaccinazione o sofferto vaiuolo, di sana costituzione fisica, ed i certificati di povertà a nome anche del genitore che ne ha la patria potestà;

b) Lo stato di famiglia;

c) Una dichiarazione del genitore che ha la patria potestà o del tutore di ritirare il sordo-muto a compiuta educazione od ogni qualvolta l'istituto per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico credesse di rimandarlo;

d) Ampie informazioni sull' origine del mutismo e della sordità.

con indicazioni se l'infermità sia gentilizia, congenita od acquisita e quale il grado di sviluppo intellettuale dell'aspirante.

L'età non può essere minore di otto anni, nè maggiore di dodici. Ogni fanciullo ammesso al concorso potrà essere sottoposto ad una visita ordinata dal Consiglio scolastico per riconoscere lo stato di salute, e per verificare se addimostri la richiesta attitudine ad essere istruito ed educato.

Se altri posti venissero a rendersi vacanti prima dell'apertura del nuovo anno scolastico saranno conferiti in base alla graduatoria del presente concorso.

Venezia, 1° giugno 1912.

Il R. provveditore agli studi
PEVERELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 14 giugno 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedo.

È accordato un congedo di un mese al senatore Marazio, per motivi di salute.

Presentazione di disegni di legge.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Contributo dello Stato nelle spese per l'Esposizione di marina e di igiene in Genova;

Servizi postali marittimi - Linee celeri dell'Egitto.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI e FABRIZI, segretari. Danno lettura dei seguenti disegni di legge, i quali sono approvati senza discussione:

Correzione di un errore materiale nella legge 3 marzo 1912 n. 134 sul ruolo del corpo Reale delle foreste (N. 825);

Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1911, n. 149, che proroga la validità delle disposizioni degli articoli 3 e 5 della legge 30 gennaio 1898, n. 21, portante provvedimenti per il credito fondiario nell'isola di Sardegna (N. 803);

Matrimonio degli ufficiali della R. marina (N. 835);

Approvazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Nervi (N. 826).

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, oggi approvati per alzata e seduta, e dello stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1912-913

Si lasciano le urne aperte.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del R. decreto 21 settembre 1910, n. 614, che introduce modificazioni al regime fiscale degli spiriti (Numero 752);

Conversione in legge del R. decreto 27 novembre 1910, n. 824, che ha recato modificazioni al testo unico delle leggi sulla tassa interna di fabbricazione degli spiriti e alla tariffa generale dei dazi doganali (N. 753).

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 30 novembre 1911, n. 1259, che istituisce una imposta di produzione sull'alcool metilico e su ogni altro alcool diverso dall'etilico, raffinati in guisa da poter essere impiegati nella preparazione delle bevande » (n. 754).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

FOÀ, relatore. Chiede al ministro se accetti la raccomandazione fatta nella relazione per trattamento di favore agli Istituti scientifici.

FACTA, ministro delle finanze. Dichiara di accogliere questa raccomandazione.

FOÀ, relatore. Ringrazia.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per agevolare la esecuzione di opere di bonifica di prima categoria » (n. 800).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussioné generale.

VERONESE. Non è il caso di trattare esaurientemente la questione delle opere di bonifica, inquantochè il ministro delle finanze ha nominato una Commissione per la riforma organica di tutte le leggi sulle bonifiche. Assicura il relatore che le proposte fatte nella relazione saranno dall'oratore e dagli altri membri della Commissione stessa, prese in attento esame.

Loda l'on. Sacchi di aver presentato al Parlamento questo disegno di legge, perchè le bonifiche in Alta Italia si erano arenate dopo la legge per l'Acquedotto pugliese.

E parla dei Consorzi del Veneto, specialmente di quelli per opere di bonifica nella laguna di Chioggia, le quali non sono indipendenti tra di loro, ma nessuna può essere eseguita senza un riferimento alle altre, dovendo tutte sfogare in uno stesso canale. Nasce quindi un conflitto di interessi fra i diversi Consorzi.

In questo caso il Governo deve intervenire e curare la esecuzione delle opere, evitando che esse riescano ad uno scopo contrario a quello che si erano prefisso i Consorzi.

Invita il ministro a raccomandare alla Commissione per la riforma delle leggi sulle bonifiche, di non approvare una concessione per l'opera di bonifica, indipendentemente da tutte le altre a cui può avere riferimento.

Chiede al ministro se la somma stanziata in bilancio di 1.200.000 lire per l'esercizio 1913-914 aumentabile annualmente non oltre lire 400.000 entro il limite massimo di spesa annua di 3.000.000, sia sufficiente per il contributo che lo Stato deve dare ai Consorzi. Nel caso contrario, invita il ministro a chiedere un aumento di fondi al Parlamento.

Vorrebbe che il contributo ai Consorzi fosse concesso secondo la data di priorità della domanda, approvata dalla Commissione di bonifica.

Consente con la Commissione che esaminò il disegno di legge dell'altro ramo del Parlamento e con l'Ufficio centrale, nella raccomandazione di non affidare le opere di bonifica agli ingegneri liberi.

Occorre però pensare al reclutamento degl'ingegneri del genio civile, ora così difficile, nonostante che lo stipendio iniziale sia discreto.

Evidentemente si tratta di migliorare la carriera, e bisogna studiare se non convenga specializzare gli ingegneri.

CAVASOLA, relatore. Dà ragione del disegno di legge, sul quale l'Ufficio centrale chiede il favorevole suffragio del Senato.

Poichè il Governo nella sua relazione al disegno di legge annunciò di aver nominato una Commissione per la riforma organica della vigente legislazione sulle bonifiche, l'Ufficio centrale ha accennato a qualche desiderio, del quale il Governo e la Commissione avessero a tener conto nei loro studi.

Uno di questi desiderî è che per criterio fondamentale delle bonifiche, si tenga quello della classificazione.

Crede che quando nelle zone da risanare l'interesse igienico sia superiore a quello agricolo, lo Stato debba eseguire le bonifiche, senza pretendere alcun contributo dagli enti locali.

Lascia al ministro dei lavori pubblici il còmpito di rispondere al chiarimento chiesto dal senatore Veronese circa la sufficienza o meno dei fondi stanziati in bilancio, per il contributo che lo Stato deve annualmente corrispondere ai Consorzi.

Quanto alle bonifiche del Veneto, di cui ha parlato il senatore Veronese, ricorda che, facendo parte col senatore Veronese stesso dell'Ufficio centrale che esaminò il disegno di legge sul Magistrato alle acque, ottenne che il coordinamento delle diverse bonifiche venete fosse attribuito al Magistrato alle acque.

Ed a questo riguardo dice che non vi è difficoltà a seguire l'indirizzo desiderato dal senatore Veronese, per impedire i contrasti di interessi che possono sorgere tra i Consorzi per le opere di bonifica nella laguna di Chioggia.

Nota che trattasi di un problema tecnico che deve essere studiato dai tecnici, non pregiudicati da precedenti progetti. Così si troverà il modo di portare le acque di quelle regioni all'Adriatico e cesseranno i conflitti tra i diversi Consorzi.

Non può consentire col senatore Veronese che di fronte alle molte domande di concessioni si debba seguire un ordine cronologico; crede invece che debba guardarsi quale sia il miglior progetto e se possa essere eseguito subito in coordinazione agli altri che dovranno succedere.

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta il disegno di legge:

Approvazione della convenzione tra lo Stato ed il comune di Torino per la costruzione degli edifici destinati ad uso degli uffici finanziari e della officina governativa delle carte-valori.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni sui bilanci dei lavori pubblici e dell'entrata.

Presenta poi otto relazioni sui disegni di legge:

per provvedimenti per la manutenzione del palazzo di giustizia;

per assegnazione straordinaria di L. 25 mila sul bilancio della marina;

per facoltà al Governo di determinare il numero degli insegnanti delle scuole medie;

per anticipazioni alla concessione italiana di Thien-Tsin;

per aumento delle pensioni di autorità nel Ministero di grazia e giustizia;

per maggiori assegnazioni sul bilancio della guerra;

per fondi necessari alla costruzione della residenza del nostro console a Porto Said e per concessione di fondi straordinari per la manutenzione degli scavi, antichità e monumenti.

MALASPINA. Presenta la relazione al disegno di legge:

Convalidazione del R. decreto 13 luglio 1911, che ha dato esecuzione all'accordo provvisorio di commercio tra l'Italia e il Giappone.

Ripresa della discussione.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Accetta la raccomandazione del senatore Veronese, perchè nell'approvare i progetti si evitino, per quanto è possibile, promiscuità che danno luogo a litigi.

Osserva che l'intervento dello Stato nella manutenzione, rientra nei problemi di cui si dovrà occupare la Commissione della quale fa parte il senatore Veronese.

Vi sono in atto delle promiscuità e converrà evitarle per l'avvenire, ma è da desiderare che i capi dei Consorzi portino uno spirito di equità e di ragionevolezza nei rapporti reciproci.

Associandosi al relatore, risponde al senatore Veronese che tra le varie proposte dovranno essere preferite quelle più utili, poichè si tratta anzitutto di un pubblico interesse.

Del resto assicura il senatore Veronese che vi sarà posto per tutti, e specialmente per quelle principali bonifiche che interessano tanta parte d'Italia.

Come bene ha riconosciuto l'Ufficio centrale, il presente disegno di legge non intende anticipare gli studi della Commissione, ma attuare quelle provvidenze che sono immediatamente possibili e che non contrastano con le future definizioni.

All'Ufficio centrale dice che lo studio del piano regolatore di cui all'art. 7 non impedirà i progressi delle bonifiche, perchè esso concerne quelle bonifiche che si debbono già eseguire dallo Stato.

Accoglierebbe l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale qualora suonasse così: il Senato, preso atto dei propositi del Governo, fa voti che siano iniziati opportuni studi della bonifica della Piana di Milazzo.

Consente nell'idea che debba distinguersi tra bonifiche d'interesse agricolo e bonifiche in cui prevalga l'interesse igienico.

Terrà grande conto delle osservazioni dell'Ufficio centrale in questa materia, in cui il Senato ha portato già in altre occasioni tesori di competenza.

Assicura il senatore Veronese che non è giustificata alcuna preoccupazione per la parte finanziaria del progetto. Ora si autorizzano 32 milioni per opere da farsi dallo Stato. Per quelle da farsi dagli enti locali si autorizzano tre milioni all'anno e questi stanziamenti, uniti ai fondi disponibili, consentiranno un larghissimo programma di lavoro, quale può dirsi che dall'unità del Regno non abbia mai avuto campo di eseguirsi dalla attività bonificatrice del paese.

Spiega che lo stanziamento non sale subito a tre milioni, ma vi giunge gradatamente, in dipendenza del calcolo tecnico e del modo di pagamento che presuppone i collaudi parziali, sistema certamente lodevole.

Ricorda che qualche giorno fa si è adunato in Bologna il congresso dei consorzi che ha fatto plauso al disegno di legge, ed ha dimostrato che questi consorzi vogliono raccogliere le loro forze per provvedere all'organizzazione finanziaria e tecnica per le concessioni che si apprestano a domandare.

Dichiara che il Governo non mancherà di secondare in tutti modi possibili queste utili iniziative dei privati, che sono anche un magnifico esempio di energia e di armonia fra le varie classi sociali. (Vive approvazioni).

CAVASOLA, relatore. Ringrazia il ministro e confida nella sua buona volontà.

In consegnenza modifica così l'ordine del giorno:

« Il Senato, preso atto dei propositi del Governo del Re, fa voti che sia studiata la sistemazione idraulica e la bonificazione della Piana di Milazzo ».

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Dichiara di accettarlo.

PRESIDENTE. Lo pone ai voti.

(È appoggiato).

La discussione generale è chiusa.

Senza discussione, sono approvati tutti gli articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Maggiori spese per sussidi ai nuovi servizi pubblici di navigazione sul lago Maggiore e sul lago d'Orta » (N. 827).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

CUZZI, relatore. Non crede necessaria la traversata ad Arona, che potrebbe essere sostituita da un'altra, tenendosi conto dei voti espressi dalle popolazioni della sponda sinistra del Lago Maggiore.

Fa notare che sono numerosi gli operai che dalla sponda sinistra si dirigono specialmente a Lesa.

Ricorda che sono generali i lamenti, specialmente di coloro che vivono sulla sponda destra superiore, per il servizio promiscuo delle merci, il quale fa perdere molto tempo.

Conchiude pregando il ministro di tener presenti le sue raccomandazioni nelle future convenzioni con l'impresa per la navigazione.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Terrà in debito conto i voti espressi dal relatore.

Rileva che la traversata ad Arona è stata richiesta generalmente; perciò egli l'ha mantenuta, aggiungendo, però, un'altra traversata da destinarsi.

Non mancherà di fare quanto è possibile nell'interesse dei lavoratori della sponda sinistra.

Sarebbe desiderabile arrivare alla separazione del servizio delle merci da quello dei passeggeri; ma per ora non è possibile: egli farà tutto quanto è consentito dalle attuali condizioni.

CUZZI, relatore. Ringrazia.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1912-913:

Votanti	105
Favorevoli	90
Contrari	15

(Il Senato approva).

Correzione di un errore materiale nella legge 3 marzo 1912, numero 134, sul corpo Reale delle foreste:

Votanti	105
Favorevoli	99
Contrari	6

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1440 che proroga la validità delle disposizioni degli articoli 3 e 5 della legge 30 gennaio 1898, n. 21, portante provvedimenti per il Credito fondiario nell'isola di Sardegna:

Votanti	105
Favorevoli	98
Contrari	7

(Il Senato approva).

Matrimonio degli ufficiali della R. marina:

Votanti	105
Favorevoli	97
Contrari	8

(Il Senato approva).

Approvazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Nervi:

Votanti	105
Favorevoli	99
Contrari	6

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 14 giugno 1912

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 10,5.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Discussione del disegno di legge: Sull'insegnamento dell'arabo nelle scuole tecniche.

CABRINI, raccomanda che l'arabo sia insegnato anche agli alunni della scuola mineraria di Iglesias, ammettendoli a frequentare questo corso presso la scuola tecnica locale.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto di questa raccomandazione.

RELLINI, chiede che lo stesso insegnamento sia impartito nelle scuole medie commerciali.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto anche di questa raccomandazione; avvertendo che si tratta per ora di un primo passo e di un primo esperimento.

(L'articolo unico è approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale ».

PESCETTI segnala l'importanza della mascalcia; ma nota che in questa, non meno che in ogni altra arte, non si ha vera perizia, quando manchi un metodico tirocinio, informato alla conoscenza di principî teorici.

Segnala le perdite grandi, che risente l'economia nazionale per i numerosi quadrupedi sciupati e perduti da cattive ferrature.

Invita pertanto il Governo a voler istituire scuole teorico-pratiche professionali di mascalcia, analoghe a quelle istituite dal Ministero della guerra per i maniscalchi militari.

Presenta in questo senso un ordine del giorno (Bene).

CABRINI è d'avviso egli pure che alla spesa per l'incremento dell'industria equina debba farsi fronte coi cespiti normali di finanza, piuttosto che farla gravare sull'industria bovina.

Crede che la soluzione più giusta sarebbe quella di fronteggiare questa spesa con una tassa che gravasse la stessa industria equina, tanto più che codesta spesa risponde per noi principalmente a fini di lusso e di sport.

Segnala poi il grande incremento della industria equina nel Cremonese, ove pure l'agricoltura ha carattere schiettamente intensivo.

Vorrebbe che una parte delle somme, che si spendono ora pei depositi di Stato, fosse devoluta ad incoraggiare i consorzi stallonieri privati.

Raccomanda infine che si faccia miglior governo delle mostre ed esposizioni zootecniche, per modo che esse diano reale giovamento all'industria del bestiame, e valgano ad indicare le norme direttive, che per lo sviluppo della medesima dovranno imporsi così all'iniziativa dei privati come all'azione dello Stato (Approvazioni).

NITTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, premette che nella formulazione di questo disegno di legge, iniziata dal suo predecessore, furono d'accordo tutti i competenti, del cui consiglio il Governo ha creduto di giovarsi.

Circa il problema generale della produzione zootecnica, avverte essere un errore il considerare come una inferiorità economica del nostro paese il fatto che questo sia tributario dell'estero per l'importazione del bestieme.

Non è da meravigliarsi che l'Italia, la quale presenta una grandissima densità di popolazione e che è larga esportatrice di uomini,

abbia bisogno di ricorrere ad altri paesi per le deficienze di certe sue produzioni (Approvazioni).

È però necessario aumentare queste produzioni, specialmente quando si riconosca che esse siano redditizie e convenienti. Ed a questo intende il disegno di legge, che precisamente si propone di incoraggiare l'industria zootecnica nazionale.

Il sistema della contribuzione speciale, che viene ora proposto, è stato già adottato in altro ordine di provvedimenti, fra cui basta ricordare quelli per l'emigrazione.

La nuova imposta, del resto, compenetrandosi nel prezzo, non rimarrà a carico degli allevatori, ma inciderà quasi impercettibilmente sul consumo.

Non conviene nel concetto espresso dall'onorevole Grosso-Campana circa l'industria all'allevamento equino, la quale a torto è stata detta antieconomica.

Studierà la convenienza di accentrare al Ministero di agricoltura tutti i servizi zootecnici e di far dipendere i veterinari dallo stesso Ministero, avocando questo servizio allo Stato, senza però prendere alcun impegno in proposito.

Crede che la produzione annua delle scuole di veterinaria sia sufficiente al bisogno. Non crede opportuno abolire la licenza liceale per l'ammissione a queste scuole.

Quanto all'insegnamento della mascalcia, vedrà di migliorarne le condizioni, senza però creare alcuna scuola speciale.

All'onorevole Grosso-Campana, che vorrebbe ridotta la spesa proposta per l'allevamento degli stalloni, nota che le proposte del Ministero rispondono a criteri di vera necessità.

Dichiara poi che la proposta di devolvere ai comuni una quota della tassa è conforme alla nostra pratica finanziaria.

Vedrà se sia il caso di istituire delle Commissioni zootecniche provinciali.

Dichiara infine che terrà conto di tutte le osservazioni fatte. Prega la Camera di approvare la legge.

GAZELLI, relatore, combatte le osservazioni e le proposte dell'on. Grosso-Campana, dimostrando con dati statistici comparati che il numero degli stalloni erariali e la spesa relativa sono presso di noi inferiori a quelli delle altre nazioni.

Si associa all'on. Borsarelli raccomandando che gli acquisti siano fatti con la massima oculatezza.

In generale è di avviso che il servizio ippico sia in Italia proceduto, anche per il passato, in modo abbastanza soddisfacente.

Raccomanda che per l'avvenire il Consiglio ippico sia convocato almeno due volte all'anno.

Raccomanda pure la massima cautela nella scelta degli incaricati delle compere all'estero, procedendo con maggiore uniformità di criteri.

All'uopo sarà opportuno dividere in zone il territorio dello Stato.

Conclude raccomandando alla Camera l'approvazione della legge, che è anche necessaria per assicurare sempre più la difesa nazionale. (Vive approvazioni).

CORIS dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo converga i suoi provvedimenti e i suoi aiuti ad intensificare l'allevamento equino nelle regioni dove la utilità maggiore di esso è già indicata dal continuo e largo sviluppo della iniziativa privata ».

Segnala, a questo proposito, l'importanza che l'allevamento equino acquista ogni giorno di più nelle provincie del Veneto.

GROSSO-CAMPANA, a nome anche degli onorevoli Patrizi, Zaccagnino e Dentice, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le somme necessarie all'incremento della produzione bovina, ovina e suina e delle industrie, che a quelle produzioni si connettono, debbano venir cercate non solamente in nuovi aggravi sul prezzo della carne, a cui solo può indurre a ricorrere l'urgenza del dover provvedere agli ognor crescenti bisogni del consumo, invita il ministro a stabilire una tassa sulle scommesse e sul totalizzatori in occasione delle riunioni di corse in ragione del 12 per cento, di sul un terzo almeno sia devoluto ai fini dell'articolo primo, e che le somme concesse dal tesoro di cui al detto articolo terzo, previo reintegro all'articolo primo delle somme occorrenti a pareggiare quelle stanziate in caso di deficienza ».

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura l'on. Zaccagnino che terrà il massimo conto delle condizioni della produzione equina in Capitanata.

Uguale dichiarazione fa all'onor. Coris rispetto alla produzione equina del Veneto.

Prega l'on. Pescetti di non insistere nel suo ordine del giorno, che accetta come raccomandazione.

Non può accettare quello dell'on. Grosso-Campana e dei suoi colleghi, perchè involge una questione gravissima di ordine finanziario.

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

GROSSO-CAMPANA, all'art. 1° presenta un emendamento, per cui il numero degli stalloni dovrebbe essere portato a 1100 anzichè a 1200, riducendo di un quarto l'aumento proposto.

Assicura che 1100 stalloni sono più che sufficienti, quando siano meglio utilizzati con una più pratica organizzazione del servizio.

Nota a questo proposito che sarebbe opportuno affidare gli stalloni ai privati, utilizzandoli così per un più lungo periodo di tempo.

Si riferisce a quanto ha detto nella discussione generale nei riguardi della produzione e delle condizioni della nostra industria equina.

CIACCI, raccomanda che s'imponga ai produttori di polledre il tipo di stallone più adatto alle singole razze.

BALDI, non crede possibile utilizzare ogni anno gli stalloni per un periodo di tempo superiore a quello attuale.

Ritiene poi che nei periodi di riposo sia molto più utile tenerli in un deposito governativo che non affidarli a privati.

Vorrebbe che il numero degli stalloni fosse aumentato anche maggiormente.

Raccomanda poi che si sorvegli anche attentamente la qualità delle fattrici, adattandole ai diversi bisogni della produzione.

NITTI, ministro d'agricoltura, iddustria e commercio, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Ciacci e Baldi.

Per le ragioni già indicate non può accettare l'emendamento proposto dall'on. Grosso-Campana.

GAZZELLI, relatore, si associa.

GROSSO-CAMPANA, mantiene il suo emendamento.

(Non è approvato).

(Si approva l'articolo primo con un emendamento concordato fra ministro e Commissione).

GROSSO-CAMPANA, all'art. 2, propone un emendamento per ridurre da 200.000 a 100.000 lire i maggiori stanziamenti per incoraggiamenti alla produzione cavallina e mulattiera, devolvendo le altre 100.000 al miglioramento della produzione bovina.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, coerentemente alle considerazioni precedentemente fatte, non può accettare l'emendamento proposto.

CABRINI chiede se, in forza dell'art. 2, il Ministero potrà anche sussidiare le esposizioni e concorsi promossi da enti locali.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde affermativamente.

GROSSO-CAMPANA mantiene l'emendamento.

(È respinto).

(Si approva l'art. 2).

CONGIU, all'ar. 3, che riguarda i provvedimenti da adottarsi per migliorare la produzione degli animali bovini, ovini e suini, raccomanda al ministro ed alla Commissione di prendere in considerazione la scuola di agricoltura pratica a Pischeddu, nel tenimento Santa Maria di Bosa, ove esiste l'importante istituto zootecnico sardo.

DENTICE dubita dell'efficacia di questo articolo terzo, inquantochè, di fronte ai molteplici obietti in esso contemplati, non si stabilisce alcuno stanziamento concreto a favore della produzione dei bovini, ovini e suini, che rappresentano tanta parte della nostra industria zootecnica.

Raccomanda poi che questo articolo contempli la distribuzione di concimi chimici per colture foraggiere, e la concessione di sussidi per acquisto di bestiame, avvalendosi della legge sul credito agrario. (Interruzioni dell'onorevole ministro).

CARCANO, vuole che lo Stato sussidi lo sviluppo delle Società mutue di assicurazione, ma non che concorra alla loro formazione.

Chiede inoltre che nel creare nuovi istituti zootecnici si abbia riguardo, non solo alle condizioni dell'allevamento nelle singole regioni, ma anche a quelle della viabilità.

Osserva poi all'onorevole Dentice che i fondi per le spese, di cui all'articolo 3, saranno dati dalla tassa di macellazione, di cui all'articolo 4.

OTTAVI, ritiene in generale che il testo governativo per l'art. 3 sia preferibile a quello della Commissione. Suggerisce inoltre alcune correzioni di forma. Non è favorevole alla limitazione proposta dall'onorevole Carcano, circa le associazioni mutue di assicurazione.

CAVAGNARI, si associa all'onorevole Ottavi.

Raccomanda poi che la nuova tassa non abbia a colpire gli agricoltori più poveri.

NITTI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Congiu.

Trova infondati i dubbi sollevati dai diversi oratori.

Ad ogni modo, per deferire alle osservazioni fatte, consente al ripristino del testo ministeriale.

(È approvato l'art. 3 nel testo ministeriale).

GROSSO-CAMPANA, all'art. 4, propone che la tassa di macellazione da L. 2 per capo sia ridotta a L. 1,50; notando che questa tassa colpisce principalmente alcune regioni e grava particolarmente sui produttori e consumatori più poveri.

BOUVIER, è contrario a qualunque, anche minima tassa di macellazione, che graverà in modo particolare le popolazioni di montagna.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, nota che questa tassa è il fondamento di tutto il disegno di legge, in quanto deve fornire i mezzi per l'incremento della produzione zootecnica in genere.

Nota pure che la tassa per incidenza si riverserà esclusivamente sui consumatori, e che non sono davvero i consumatori poveri quelli, che ricorrono alla carne di vitello (Benissimo).

NUVOLONI, si associa all'on. Grosso-Campana perchè la tassa sia ridotta almeno a L. 1,50 per capo.

FALLETTI, suggerisce che nella legge si dica che i Comuni dovranno erogare a beneficio dell'industria zootecnica la quarta parte della tassa, che viene ad essi riservata.

GAZELLI, relatore, dimostra insussistenti i timori manifestati (Interruzioni); e prega la Camera di approvare l'articolo come è stato proposto.

Osserva poi che i piccoli agricoltori sono quelli che meno fanno uso di carne di vitello.

Nota infine che, limitandosi la mattazione dei vitelli, indirettamente diminuirà il prezzo della carne.

GROSSO-CAMPANA mantiene il suo emendamento.

(È respinto — Si approva l'art. 4 — Si approva anche l'art. 5 ed ultimo).

La seduta termina alle 12.45.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14,50.

BASLINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Odorici, circa la costruzione delle progettate ferrovie del Veneto orientale e più specialmente della Salice-Maniago-Pinzano.

Dichiara che i lavori di quella linea sono in corso di studio.

ODORICO, raccomanda vivamente che sia sollecitata l'esecuzione dei lavori, poichè la linea Sacile-Maniago-Pinzano è destinata a redimere economicamente le regioni del Veneto orientale.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e per i culti, a nome anche dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Beltrami, sui provvedimenti che il Governo intende adottare in seguito alla decisione della curia milanese di astenersi dalle udienze, quale protesta contro il disservizio giudiziario di Milano.

Non può che confermare, richiamandosi alla risposta data pochi giorni or sono all'on. Albasini-Scrosati, che il Governo intende di provvedere con la maggiore sollecitudine e con la massima cura alle richieste della città di Milano.

BELTRAMI, sarà soddisfatto quando saranno adottati i necessari provvedimenti.

Aveva interrogato anche il presidente del Consiglio, poichè la questione ha ormai assunto un tal carattere di gravità da involgere la responsabilità dell'intero Governo; ricorda a tal proposito che egli altra volta ha invocato una legge speciale per soddisfare i bisogni dell'amministrazione della giustizia.

Rammenta, e se ne compiace, che giorni sono anche l'on. Di Rovasenda, svolgendo la sua importante interrogazione sull'ordinamento giudiziario e pur augurandosi che il relativo disegno di legge potesse essere discusso prima delle ferie estive, ammise la opportunità di provvedere alle contingenze locali con particolari disposizioni legislative, indipendentemente dalle vicende di quel disegno di legge.

Invoca l'immediata soluzione del problema giudiziario di Milano; soluzione ormai improrogabile, come dimostra l'unanime agitazione di quella curia, che da tempo ha additato la necessità di aumentare il numero di magistrati, di accrescere il numero delle sezioni giudicanti, e di sdoppiare la pretura urbana (Approvazioni — Commenti).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Cutrofelli sulla necessità di istituire a Messina un gabinetto di prova per i materiali da costruzione, dichiara che sarà il caso di vedere, se tale gabinetto sia necessario quando la Commissione incaricata di studiare le norme tecniche per le località colpite dal terremoto avrà ultimato i propri lavori.

CUTRUFELLI sollecita i risultati degli studi della Commissione, poichè è veramente urgente che si possa esser sicuri della bontà dei materiali, che si adoperano nella ricostruzione della città di Messina.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Norme per il transito ed il soggiorno delle navi mercantili lungo le coste dello Stato (Modificato dal Senato) (53-B).

Conversione in legge del R. decreto 27 novembre 1910, n. 852, relativo all'esonero dalle tasse scolastiche di alunni delle scuole superiori medie e primarie, appartenenti a famiglie dei Comuni compresi negli elenchi dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (806).

Conversione in legge del R. decreto 9 giugno 1910, n. 370, col quale furono dispensati dal pagamento delle tasse di esame di maturità e di licenza nelle scuole elementari gli alunni appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908 (807).

Conversione in legge del R. decreto 5 novembre 1911, n. 1295, col quale viene concessa la dispensa dalle tasse scolastiche a giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 1908 nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria (1032).

Concessione d'indennità di disagiata residenza durante l'esercizio finanziario 1912-913, agl'impiegati civili di ruolo che prestano servizio nei Comuni maggiormente danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (1147).

Seguito della discussione del disegno di legge: Codice di procedura penale.

MERLANI, esprime il desiderio che il Governo voglia tener conto dei voti, che verranno formulati dai Collegi degli avvocati e dei procuratori e dai Consigli rispettivi.

Si associa alle numerosissime proteste elevate contro le limitazioni, che si vorrebbero porre all'esercizio della difesa penale. Osservando che, se è giusto che i magistrati abbiano nel loro seno i Consigli disciplinari, non è meno giusto che tali Consigli abbiano pure gli avvocati ed i procuratori, invita il Governo a presentare in proposito un disegno di legge. Intanto invita il Governo a consacrare nel nuovo Codice disposizioni, che valgano a tutelare la dignità e la libertà della tribuna forense.

Ricorda come, in una recente occasione, l'onorevole guardasigilli abbia solennemente riaffermato le alte benemerenze patriottiche e civili della avvocatura. Non è possibile che si voglia umiliarne la dignità e diminuirne la libertà nella esplicazione del proprio alto ministero.

Nega che si possa imputare agli avvocati la lamentata lungaggine dei processi, che dipende, invece, assai più dalle leggi e dai giudici. Nè devesi dimenticare la lunghezza delle istruttorie, nelle quali finora gli avvocati non hanno certamente che fare (Interruzioni del deputato Fradeletto).

Che se vi sono stati alcune volte abusi per parte di difensori, non meno hanno abusato della parola anche i magistrati, che ora sono i più fieri nello invocare limitazioni per gli avvocati (Nuove interruzioni del deputato Fradeletto).

PRESIDENTE invita l'on. Merlani a non raccogliere le interruzioni, e soggiunge:

Senza il libero esercizio della difesa non vi è civiltà, ma barbarie! (Vivissimi generali applausi).

MERLANI si compiace vivamente di tale autorevole affermazione, e si augura che essa sia meditata e raccolta (Benissimo).

Si dice lieto della innovazione, sebbene timidamente introdotta, con la quale si ammette la partecipazione del difensore nell'istruttoria.

Ricorda anche come a tutela della libertà della difesa si siano vivacemente ed autorevolmente pronunciati vari Consigli dell'ordine degli avvocati.

Quanto a lasciare che gli avvocati e i procuratori siano soggetti ai loro Consigli disciplinari, rammenta che siffatta tesi è suffragata dal consenso dei più insigni uomini del Foro italiano.

Esamina le particolari disposizioni del nuovo Codice che concernono i difensori; proponendo emendamenti intesi a meglio garentire la dignità e l'indipendenza della toga, specialmente per quanto riguarda la incompatibilità, che il difensore senta ad assumere la difesa, e le sanzioni comminate contro il difensore per la ricusa e l'abbandono dell'ufficio.

Si augura che tali suoi emendamenti siano accolti per evitare il giusto malcontento della classe forense.

Dichiara poi di dissentire dalla Commissione della Camera circa le nullità; particolarmente perchè si verrebbe a lasciare il difensore arbitro di giudicare l'utilità e la convenienza di rilevare omissioni o irregolarità di atti procedurali molto importanti.

Per questa parte ritiene quindi preferibile il progetto come è stato anche approvato dalla Commissione senatoria

Non esita, invece, a condannare la facoltà, che la Commissione del Senato vorrebbe dare alla Cassazione, di entrare nello apprezzamento di fatto, esaminando se i vizi formali dei giudizi di merito abbiano effettivamente pregiudicato la parte che li oppone.

Presenta due ordini del giorno, coi quali si affermano i concetti ora svolti, e raccomanda vivamente alla Camera di approvarli, insieme con un terzo ordine del giorno, col quale si fanno voti che, a tutela delle guarentigie del giudicabile, le ordinanze e le sentenze del giudice istruttore e della sezione d'accusa, del tribunale e delle Corti, emanate vuoi nel procedimento vuoi nel giudizio, nonchè le richieste del decreto di citazione diretta, siano sempre suscettibili di reclamo.

Nota che, come dimostrano anche casi recenti, gli errori giudiziari sono sempre possibili e che quindi il gravame deve essere sempre concesso.

Ricordando poi quanto ebbe a dire sostenendo una proposta di legge, che fu approvata dalla Camera per la modificazione dell'articolo 656 del Codice di procedura penale, presenta un quarto ordine del giorno così formulato:

« La Camera fa voti che le sentenze eseguibili, ad eccezione di quelle emanate sul decreto penale; siano d'ufficio giudicate dalla Corte suprema, e intanto vengano radiati dal progetto i nn. 1 e 2 dell'art. 582 e la prima parte dell'art. 589 ».

Conclude augurandosi che sia presto un fatto compiuto questo nuovo Codice che fa veramente onore al nostro paese (Approvazioni — Congratulazioni).

POZZI, dà lode alla disposizione del nuovo Codice per la quale, nei casi in cui l'appello o i motivi sieno presentati fuori termine, o la parte abbia rinunziato al rimedio, ovvero non siansi eseguite le notificazioni prescritte a pena di decadenza, il giudice che ha proferito la sentenza, ne ordina la esecuzione in Camera di consiglio.

Esamina le varie disposizioni che regolano la presentazione dei motivi di appello, facendo voti che venga provveduto in modo che i termini e le condizioni delle dichiarazioni di appello e di cassazione valgano a rendere meno numerosi i ricorsi inammissibili.

A tale scopo vorrebbe in special modo che si disponesse:

1° che non vi fossero due termini diversi, ma che la dichiarazione d'appello fosse corredata dai motivi che si adducono;

2° che si stabilisse un termine al magistrato che ha pronunziato la sentenza per il deposito dei motivi nella cancelleria;

3° che di quella data certa, avesse a decorrere il termine perentorio per la dichiarazione di appello.

Fa poi noti che nel nuovo codice vengano meglio garentiti i diritti dei contumaci, e si associa alle considerazioni svolte su questo tema dall'onorevole Fulci.

E notando, particolarmente, quanto sia diversa la condizione fatta dalla legge al contumace condannato in giudizio civile, quando l'atto non sia stato intimato in persona propria, vorrebbe che uguale trattamento si facesse al condannato in sede penale.

Chiede perciò che l'art. 477 del Codice di procedura civile sia applicato ai condannati penali; e poichè con ciò si compie atto di vera giustizia, non si preoccupa del vantaggio indebito, che qualcheduno potrebbe trarne.

Raccomanda alla Camera un ordine del giorno che verte appunto sui diritti dei contumaci e sui motivi di appello (Approvazioni).

CORIS, svolgendo l'ultimo degli ordini del giorno presentati, si unisce a tutti gli oratori, che già affermarono doversi garantire la funzione della difesa in modo che ne sia tutelata la piena e libera esplicazione.

Nè bisogna eccedere nella severità delle sanzioni punitive, anche perchè non si fa in tal modo che renderle meno efficaci.

Invoca quindi in questa parte del Codice opportuni emendamenti.

Approva l'ammissione del difensore nel periodo istruttorio, ciò che risponde ad un concetto di tutela sociale; ma vorrebbe che la partecipazione della difesa all'istruttoria non fosse facoltativa, ma obbligatoria, così che essa non costituisse un privilegio per i più abbienti.

Nota però che le relative disposizioni del nuovo Codice sono tutte inspirate ad eccessiva timidezza, così da far pensare che sarebbe quasi meglio rinunciarvi.

Non intende però, così dicendo, invitare il Governo a rinunciare alla innovazione; ma soltanto vuole indurlo a tentarne più ampiamente e coraggiosamente l'esperimento.

Venendo alle disposizioni che regolano l'esame testimoniale, crede che non sia sempre giustificato il divieto di escutere i parenti stretti dell'imputato; divieto che si rivolge spesso in danno di lui, mentre è inspirato ad un criterio di pietà.

Certamente non dovrebbero essere intesi che quando ne facessero richiesta, e sempre con opportune garanzie.

Nota che essi potrebbero essere utili ai fini della giustizia, specialmente nei confronti.

Passa poi alla difesa dei poveri, per la quale chiede una più efficace organizzazione, ritenendo che essa non avrebbe dovuto mancare quando intendeva a perfezionare il rito penale per elevare la funzione della giustizia.

Ricorda come i più grandi giuristi, a cominciare dal Carrara, si accalorarono nel propugnare la difesa dei poveri, affinchè la giustizia e l'affermazione che essa è eguale per tutti siano veramente una realtà (Benissimo).

Rileva la scarsissima efficacia della difesa d'ufficio, ormai quasi esclusivamente affidata allo zelo degli esordienti, che vi recano troppo spesso una completa impreparazione.

Occorre quindi provvedere con mezzi idonei e senza spaventarsi, poichè si tratta di un alto dovere sociale, dell'aggravio che ne potrebbe risentire il bilancio dello Stato.

Se l'onorevole ministro risolverà anche questo problema, avrà aggiunto un nuovo titolo a quella riconoscenza della nazione che gli è ben dovuta per aver preparato e fatto discutere il nuovo Codice di procedura penale.

Si associa poi all'on. Simoncelli per invocare più efficaci provvedimenti per la tutela del fanciullo, poichè nella educazione morale delle nuove generazioni è riposta la fortuna della patria.

E poichè è l'ultimo oratore della discussione crede di potersi fare interprete del sentimento collettivo porgendo il ringraziamento della Camera all'onorevole guardasigilli ed al presidente che vollero larghissima la discussione, ed all'onorevole relatore che mostrò nell'esame del disegno di legge una così alta preparazione. (Approvazioni).

E ben si chiuda questa discussione rivolgendo il pensiero alla difesa del povero, e formando l'augurio che anche dalla classe diseredata, da quelle, che sono le penombre della vita sociale, possa venire una voce che saluti con riconoscenza e con plauso il nuovo codice del rito penale (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione di relazioni.

GOGLIO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto 26 novembre 1911, n. 1246 che applica dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia (europea e asiatica) (1086).

LEMBO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Ordinamento degli istituti superiori d'istruzione commerciale (780).

CIMORELLI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Disposizioni sulle ferie giudiziarie (modificato dal Senato) (225-*B*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta.

BASLINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sul disegno di legge:

Sull'insegnamento dell'arabo nelle scuole tecniche (approvato dal Senato) (1144):

Favorevoli 219
Contrari 26

(La Camera approva).

Provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale (706):

Favorevoli 223
Contrari 22

(La Camera approva).

Norme per il transito ed il soggiorno delle navi mercantili lungo le coste dello Stato (modificato dal Senato) (53-*B*):

Favorevoli 230
Contrari 15

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 27 novembre 1910, n. 852, relativo all'esonero dalle tasse scolastiche di alunni delle scuole superiori, medie e primarie, appartenenti a famiglie dei Comuni compresi negli elenchi dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (806):

Favorevoli 330
Contrari 15

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 9 giugno 1910, n. 370, col quale furono dispensati dal pagamento delle tasse di esame di maturità e di licenza nelle scuole elementari gli alunni appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908 (807):

Favorevoli 228
Contrari 17

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 5 novembre 1911, n. 1295, col quale viene concessa la dispensa dalle tasse scolastiche a giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 1908 nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria (1032):

Favorevoli 231
Contrari 14

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Agnesi — Albanese — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Angiulli — Are.

Baldi — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Berenga — Bergamasco — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Bonomi Ivanoe — Bouvier — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calissano — Calleri — Calvi — Camagna — Camera — Cameroni — Canepa — Cannavina — Capaldo — Caputi — Carcano — Carcassi — Cardàni — Caso — Cavagnari — Celesia — Centurione — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Cocco-Ortu — Colajanni — Colosimo — Compans — Congiu — Costa Zenoglio — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Croce — Cutrufelli.

Da Como — D'Agosto — D'Alì — Danieli — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Cesare — Della Porta — Dello Sbarba — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Cambiano — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fazi — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto

— Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gangitano — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Goglio — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino — Guglielmi — Guicciardini.

Incontri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Luzzatto Riccardo.

Macaggi — Magliano — Magni — Manfredi Manfredo — Manna — Maraini — Marsaglia — Mazzini — Masciantonio — Masoni — Materi — Meda — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Micheli — Miliani — Modica — Molina — Montresor — Montù — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Niccolini Giorgio — Niccolini Pietro — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Odorico — Orsi.

Pacetti — Pala — Paniè — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pescetti — Pipitone — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Queirolo.

Raineri — Rattone — Rellini — Ridola — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rossi Luigi — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Santoliquido — Scalini — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Semmola — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Stoppato.

Talamo — Tassara — Taverna — Tedesco — Testasecca — Torre Toscanelli — Toscano — Tovini.

Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Venzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Abozzi — Albasini — Artom.

Balzano — Battelli — Bonicelli — Boselli — Brizzolesi.

Campi — Cantarano — Capece-Minutolo Alfredo — Casolini Antonio — Cassuto — Chimirri — Cornaggia.

Danco — Di Lorenzo — D'Oria.

Fortunati.

Gallenga — Graziadei.

Indri.

Larizza — Leone — Luzzatto Arturo.

Masi — Miari — Morando — Morpurgo — Murri.

Nava Ottorino.

Padulli — Pais-Serra — Papadopoli — Pellecchi — Pini.

Rastelli — Rava — Rizza — Rizzetti — Rizzone — Rossi Gaetano.

Santamaria.

Teso — Turati.

Sono ammalati:

Avellone

Baccelli Guido — Buccelli.

Cartia — Cesaroni — Ciartoso — Cicarelli — Ciccotti — Conflenti.

De Vecchi.

Girardini.

Lucifero.

Morelli Enrico.

Parodi.

Rossi Eugenio.

Tamborino — Teodori — Turbiglio.

Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.

Carmine.

Degli Occhi.

Girardi.

Marcello — Montemartini.

Negrotto.

Sanjust — Schanzer.

Interrogazioni.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se egli ritenga che la lettura, nei processi penali, di centinaia e centinaia di lettere amorose, date dal giornalismo in pascolo quotidiano alla morbosa curiosità del pubblico, risponda ai fini dell'educazione, della moralità e della giustizia.

« Podrecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle ragioni, che hanno determinato la cancellazione, o la riduzione dello stanziamento di L. 1500 nel bilancio comunale di Letojanni (Messina) per il progetto di costruzione della strada comunale Letojanni-Gallodoro.

« Colonna di Cesarò ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere - convinti che al disagio eccezionale nel quale versa il distretto della Corte d'appello di Milano, deve provvedersi coll'applicazione temporanea di tutti i magistrati d'appello di tribunale e di pretura dei quali il ministro dispone, in attesa di generali provvidenze legislative - se intende di accogliere l'invito a prender subito almeno quel provvedimento.

« Ronchetti, Giacinto Gallina, Pavia, Della Porta, Bizzozero, Meda ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se i quadri del Tiepolo che erano in Italia e che oggi sono esposti in una galleria di belle arti a Parigi, sono stati presentati, per l'esame, ad uno dei nostri uffici di esportazione per le opere d'arte, ed a quale ufficio; e ciò in osservanza alla legge 27 giugno 1907 sulle antichità e belle arti.

« Manfredi Manfredo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda di semplificare, attesa l'esperienza, la procedura per il conferimento dei sussidi alle famiglie dei richiamati sotto le armi.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze per sapere come e quando intenda migliorare le condizioni economiche dei ricevitori del registro nell'interesse loro e pel buon andamento dell'amministrazione. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori sulla urgenza di procedere all'approvazione del progetto definitivo, e, conseguetemente, all'appalto del tronco della strada Sarracapriola-Ururi che si svolge in provincia di Campobasso, essendo stato bandite le aste per l'appalto dell'altro tronco stradale che si svolge in provincia di Foggia. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla opportunità di disporre con la maggiore sollecitudine che sieno compilati i progetti pei ponti sul Fortore e sul Cervaro in

conformità dei voti del Consiglio provinciale di Campobasso (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di approvare con urgenza le modificazioni proposte al tracciato della strada Colletorto-San Giuliano di Puglia in conformità dei voti del Consiglio provinciale di Campobasso e del Consiglio comunale di San Giuliano di Puglia. Con le progettate modificazioni sarà risanato l'abitato di San Giuliano di Puglia senza superare la spesa preventivata per la strada Colletorto-San Giuliano, per la quale si realizzò un grandissimo ribasso nell'appalto dei lavori (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

La seduta termina alle ore 18,10.

DIARIO ESTERO

Nel resoconto parlamentare della Camera francese che pubblichiamo nei telegrammi, si fa cenno alle parole pronunciate dal presidente del Consiglio all'indirizzo dell'Italia, le quali, per la speciale loro importanza del momento e per gli amichevoli sensi a cui sono informate, riproduciamo qui nella loro forma integrale. Poincaré ha detto:

Malgrado il malessere, che continua a far pesare sull'Europa la guerra italo-turca, e malgrado l'incertezza delle probabilità di pace, nessuna complicazione sembra si debba temere. La Francia conserva sempre riguardo ai due belligeranti la stessa attitudine. Essa rimane fedele alla più scrupolosa neutralità.

Abbiamo colla Turchia rapporti tradizionali di amicizia; la Francia è una grande potenza musulmana e non vogliamo far nulla che possa indebolire la nostra influenza in Africa. Siamo uniti all'Italia da stretti vincoli, che i recenti incidenti non hanno rallentato.

Gli incidenti ai quali alludo sono stati sottoposti ad arbitrato e nessuna nostra nave è stata più sottoposta a visite, come quelle che motivarono le nostre proteste. Il malinteso oggi dissipato non ha cambiato nulla nei sentimenti dei due popoli, uniti da tanti ricordi e da tante affinità.

***

La gestazione del nuovo gabinetto portoghese non si è ancora compiuta, ma pare omai molto vicina al termine. Da Lisbona, 14, si hanno queste notizie:

È stato stabilito, in seguito ad accordi, che il nuovo gabinetto debba comprendere rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari e cioè democratico, unione repubblicano evoluzionisti, ed indipendente. I diversi gruppi terranno oggi una riunione per indicare coloro che dovranno far parte del nuovo ministero.

Si ritiene che questo potrà essere entro domani definitivamente costituito.

*** Duarte Leite, partito da Oporto giungerà a Lisbona nel pomeriggio per assumere la presidenza del ministero e il portafoglio dell'interno.

Prima cura del nuovo ministero sarà di risolvere la questione dello sciopero tranviario che nessun'altra corporazione ha appoggiato con dichiarazioni di sciopero. La Compagnia dispone di un personale sufficiente per assicurare il servizio. Gli scioperanti sono sempre riuniti in gruppi e sorvegliano lo stabilimento centrale. Essi hanno lanciato sassi contro l'automobile che conduceva il direttore signor Alfredo Gilles, il quale è rimasto leggermente ferito alla gamba.

Convien credere che la notizia di un'eventuale trasformazione in alleanza della *entente* anglo-francese avesse qualche fondamento poichè se ne sono interessati seriamente i giornali inglesi ed i circoli politici. Un telegramma da Londra, 14, riferisce in merito:

Il gruppo parlamentare liberale degli affari esteri ed il Comitato degli affari esteri che è diretto da lord Courtney hanno tenuto una riunione collettiva ed hanno approvato un ordine del giorno, in cui chiedono nel modo più formale che non sia fatto alcun tentativo per trasformare in alleanza l'*entente* con la Francia in contradizione con i buoni accordi dell'Inghilterra con le altre potenze.

L'assemblea ha deciso di conferire con sir Edward Grey circa la pubblicazione dei documenti relativi alla crisi marocchina dell'anno scorso e chiedere al Governo di astenersi dal continuare ad agire negli affari della ferrovia attraverso la Persia prima che la Camera dei comuni abbia discussa la questione.

Notevole è che in questa questione di trasformazione dell'*entente* i giornali francesi hanno mantenuto finora il più completo silenzio.

***

Dopo di avere in tutti i toni proclamato che l'ordine era ristabilito in Albania, il Governo turco ha dovuto coi fatti sconfessare le sue proteste. Da Salonicco, 14, si ha in merito:

La Commissione degli ulema e notabili inviata a Plava con l'incarico di indurre gli arnauti a fare la pace col Governo è ritornata a Giacova senza aver nulla concluso a causa della opposizione dei Bairaktar. Gli arnauti hanno trattenuto un membro della Commissione.

***

La situazione marocchina progredisce ininterrotta sulla via del miglioramento.

Il generale Lyautey ha telegrafato nei termini seguenti al presidente del Consiglio, Poincaré, le grandi linee del programma che si propone di attuare al Marocco:

1. Limitare strettamente l'azione della Francia alle regioni occupate, ma garantendo in modo assoluto la loro sicurezza e la loro organizzazione politica, sociale ed economica. L'azione della Francia si estenderà così alla regione che comprende la Chahouia, la zona di Rabat e Fez e sarà limitata a nord dalla frontiera spagnuola, a sud dal paese degli zaiani.

2. Nella misura del possibile l'azione della Francia al di fuori di questa zona dovrà essere neutralizzatrice. Il generale Lyautey cercherà ottenere questo risultato appoggiandosi sui grandi caids, di cui consoliderà così l'autorità, rendendo i loro interessi solidali con quelli della Francia.

3. Nulla vi è da mutare nella Chahouia, ove tutto va bene. È sulla zona di Fez e di Rabat che si deve portare ora ogni sforzo. È a Fez, che è la chiave della situazione.

4. In conseguenza il generale Lyautey costituisce una zona di protezione sulla periferia a est e a sud di Fez, di cui il generale Gouraud avrà la direzione politica e militare. Il generale Gouraud dovrà disperdere i ribelli ed accettare le sottomissioni. Egli sarà accompagnato da personaggi indigeni per mantenere il principio della cooperazione col Maghzen. Questa azione durerà il tempo nenessario.

5. Un'azione analoga verrà intrapresa al sud di Mequinez per sottomettere i Beni Mtir e gli Zemmours, ma senza penetrare nel paese degli Zayan che il generale Lyautey si riserva per un'azione ulteriore.

6. Il generale Moinier assicurerà l'esecuzione di tale programma.

7. Dietro questa zona di protezione, l'autorità locale o quella del Maghzen si ricostituiranno nella misura ed il possibile.

8. Nulla di definitivo può farsi dal punto di vista amministrativo ed economico finchè non si stabilirà questa condizione di sicurezza.

Il generale Lyautey resterà a Fez col Gaillard finchè sarà necessario per assicurare l'inizio dell'attuazione del programma. Egli incaricherà provvisoriamente De Saint Aulaire, appena sarà arrivato, del disbrigo delle questioni economiche e diplomatiche predominanti nella regione costiera come dei rapporti personali col Sultano.

La legazione di Cuba presso il nostro Governo ha ricevuto dall'Avana il seguente cablogramma da quel ministro degli affari esteri:

Forze del Governo disposte in combinazione strategica riuscirono ad infliggere ieri a Jarahueca (posizione aspra e naturalmente forte, dove si erano rifugiati) un tremendo colpo al nucleo dei principali ribelli comandati da Estenoz e Ivonet, battendoli vittoriosamente. I rivoltosi abbandonarono tutti i loro bagagli, e fu catturata una grande quantità di oggetti, più di 100 cavalli, armi, vesti, bestie da soma cariche di vettovaglie, munizioni ed effetti personali di Estenoz e Ivonet, causando loro numerose perdite. I ribelli dispersi fuggono inseguiti dalle truppe del Governo.

Cablogrammi ricevuti da Washington riferiscono una conferenza avvenuta tra il presidente della Camera cubana dott. Oresto Ferrara, il segretario di Stato nord-americano e il presidente Taft. Questi ha dichiarato di riconoscere le difficoltà enormi d'una lotta come l'attuale, ha assicurato che i marinai sono stati sbarcati soltanto per garantire le proprietà straniere e che nonostante i soliti intrighi contro l'indipendenza di Cuba il Governo nord-americano, che non vi presta attenzione, è interessato a mantenerla; il segretario di Stato ha ordinato il ritiro delle navi da guerra.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 14. — Situazione invariata qui e ad Homs.

Bengasi, 14, Derna, 14, Ferua, 14. — Situazione immutata.

Rodi, 14. — Non vi sono novità.

Notizie ed informazioni.

Salonicco, 14. — La polizia ha cominciato ieri ad espellere da Salonicco i sudditi italiani che non sono stati autorizzati a prolungare il loro soggiorno.

Le persone colpite da questa misura sono state condotte al porto in vetture scortate dalla polizia. Esse sono salite a bordo di un vapore in partenza per la Grecia. Il numero degli espulsi è di cento circa. La maggior parte appartiene alle classi più povere della popolazione.

Le persone espulse hanno dovuto quasi tutte vendere la maggior parte di ciò che possedevano per poter pagare il prezzo del viaggio a bordo della nave.

Costantinopoli, 14. — Si assicura che non si accorderà più la proroga per la espulsione degli italiani.

Coloro che resteranno in Turchia senza autorizzazione speciale, saranno entro otto giorni arrestati ed espulsi.

Costantinopoli, 14. — Un comunicato pubblicato dalla Porta dice che appena trascorsa la proroga accordata agli italiani non sarà permessa alcuna ulteriore dilazione del termine per la espulsione.

Costantinopoli, 14. — Il primo reggimento di artiglieria di Costantinopoli è partito di notte per Gallipoli presumibilmente perchè si teme un tentativo di attacco degli italiani contro le fortificazioni di Plaiari a nord di Gallipoli.

A Gallipoli sarebbero concentrati circa trentamila uomini; due batterie di obici sono state spedite di qui a Smirne.

Costantinopoli, 14. — Il Vali di Adrianopoli telegrafa: Stamane due cacciatorpediniere, presumibilmente italiani, entrati nel golfo di Xeros, giunsero fino dietro Naditos. Un cacciatorpediniere comparve alla entrata del golfo tra l'isola di Samo e la costa.

Mentre le prime due navi si allontanarono lentamente, la terza rimase sul luogo.

Stampa estera.

Berlino, 14. — La *Deutsche Tageszeitung* pubblica una lettera del suo corrispondente da Tripoli sulla battaglia di Zanzur.

Il corrispondente rileva che l'artiglieria italiana ha tirato in modo ammirabile, che la cavalleria ha manovrato con grande valore e che la condotta della fanteria è stata eccellente da tutti i punti di vista.

« Questi ragazzi italiani, aggiunge il corrispondente, hanno dato prova di un vero entusiasmo e di una resistenza meravigliosa, senza alcun indizio di stanchezza o di abbattimento in seguito al caldo.

Gli italiani non risparmiano sacrifici per rendere Tripoli una città moderna; per questo l'impresa italiana merita la più alta riconoscenza del mondo nell'interesse della civiltà ».

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Nathan.

Dopo le pratiche consuete e lo svolgimento di una interrogazione presentata dal cons. Ferrari sulla autorizzazione che ritenevasi accordata dal Municipio ad alcuni lavori per la loggia del giardino di palazzo Borghese, vennero approvate parecchie proposte d'ordinaria amministrazione. Il Consiglio passò, poscia, a trattare la mozione e le interrogazioni relative alla questione ospitaliera.

Con felice parola il cons. Albano, senza entrare nel merito della discussione, volle rendersi interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza per tributare omaggio all'opera di Achille Ballori il quale per ben 21 anni ha dedicato tutto sè stesso agli ospedali di Roma. Rievocò gli alti meriti del Ballori e formulò l'augurio che la sua opera possa lungamente essere conservata in pro' di Roma.

Una vera, spontanea ovazione accolse il degno doveroso omaggio al valente illustre sanitario che negli spedali di Roma ha portato la nota più altamente umanitaria, civile.

Il sindaco, a nome dell'Amministrazione municipale, si associò alle parole del cons. Albano e poi fece una lunga serie di dichiarazioni in risposta ai numerosi interroganti.

Parlarono, poscia, altri consiglieri. Vennero accettati un ordine del giorno presentato dal cons. Albano e una mozione presentata dall'on. Campanozzi, proponenti buone modificazioni amministrative e dal sindaco accettate.

Alle 23,30 la seduta venne sciolta.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia. — Il Commissariato generale d'emigrazione informa che tutte le Compagnie italiane di navigazione e la Compagnia francese Cyp Fabre, le quali hanno patente di vettore per trasporto di emigranti hanno offerto notevoli ribassi a tutti quegli espulsi dalla Turchia che volessero recarsi nelle Americhe.

*** La Commissione degli studi per le scuole in Libia, che ora estenderà la sua azione all'insegnamento coloniale, ha deliberato di aprire in Roma una scuola pratica di lingua italiana per gli espulsi dalla Turchia aventi età superiore ai 12 anni, ritenendo che per gli altri possano provvedere le scuole elementari comuni.

Scopo principale della scuola è di agevolare la ricerca e la offerta di lavoro a quelli che, per insufficienti cognizioni linguistiche o professionali, non potrebbero subito trovare collocamento; inoltre di preparare i giovani all'ammissione alle nostre scuole medie.

Nel tempo delle vacanze sarà annesso alla scuola un corso magistrale per quelli che desiderano concorrere alle scuole che dipenderanno dal nuovo Ministero delle colonie.

*** Dalle ulteriori comunicazioni pervenute dai vari stabilimenti della Banca d'Italia a tutto il 14 corrente, risultano versate alla Banca stessa altre L. 42.706,74 per oblazioni in favore dei nostri connazionali profughi dalla Turchia.

La somma complessiva delle offerte trasmesse alla Banca d'Italia viene quindi ad ascendere a L. 820.175,13.

Servizio postale. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il Consiglio di Stato, nella sua adunanza di ieri (sezioni riunite) ha approvato le nuove disposizioni regolamentari adottate dal ministro delle poste e telegrafi per la creazione delle ricevitorie postali e per la loro elevazione da una classe all'altra.

« Con queste riforme e soprattutto col creare fra le attuali categorie di uffici-ricevitorie (seconda e terza classe) una classe intermedia, che avrà competenze e facoltà di operazioni quasi uguali a quelle dei maggiori uffici, il ministro delle poste spera diffondere ovunque, anche nei piccoli centri, queste utili istituzioni, meglio conciliando che non gli attuali ordinamenti, gli interessi dell'erario con quelli del pubblico ».

Necrologio. — Ieri, a Genova, dopo pochissimi giorni di malattia, è morto l'on. marchese Ambrogio Doria, senatore del Regno.

Appartenente alla illustre famiglia che tanto rifulse nella storia della patria nostra, il Doria coprì cariche cospicue nelle amministrazioni di Genova e di Spezia, dove fu per parecchi anni sindaco.

Alla scuola liberale educò i suoi ed oggidì riverito e stimato siede nel Parlamento nazionale, rappresentante del collegio di Spezia, il suo degno figlio Giorgio.

Domani avranno luogo i funerali, e saranno meritato omaggio alla venerata memoria del patrizio genovese, nominato senatore del Regno il 20 gennaio 1889.

All'Esposizione d'arte in Roma. — Un altro buon numero di opere d'arte, esposte nel palazzo di via Nazionale, è stato venduto in questi giorni. Eccone l'elenco:

Kalmikoff Giovanni: « Cortile del monastero » - « Nebbia » da Mr. Swend H. Salomon, console di Danimarca — Kalmikoff Giovanni: « Effetto di luna » - « San Francesco » dalla contessa Margherita Manfredi — Berardi Romeo: « Vaso ceramica » dalla contessa Manfredi — Kalmikoff G.: « Una campagna russa » da Mr. Zuber Theodor, Roma — Caseiaro Giuseppe: « Il castello d'Ischia » da Mr. Thomas Farmiloe, London — Bentivegna Vincenzo: « A scuola » (bronzo) dal conte Vincenzo Macchi di Cellere — Berardi Romeo: « Vaso di ceramica con piccioni » da Tommaso Sillani — Roeder Max: « Effetto di nebbia » — Filiberto Petiti: « Eterno ritmo » — Parivani Napoleone: « Casal Rotondo » — Scalpelli Adolfo: « Lampade diverse » — Tani Edoardo: « Il lago Trajano » — Weld Alice: « Vicino Sestri Levante » — Fabrès Antonio: « Lago di Nemi » da Mr. Guglielmo Gesellfels, di Buenos Ayres — Bisi Emilio: « Genio » (bronzo) da Tommaso Sillani.

Munificenza. — I figli del compianto marchese Carlo Maria Piuma, valente matematico, che per lunghi anni tenne la carica di calcolo infinitesimale nel genovese Ateneo, hanno offerto alla scuola di magistero ammessa alla Facoltà di scienze dell'Università di Genova la ricchissima biblioteca scientifica che il loro padre aveva adunata con vero intelletto d'amore.

*** A Genova il cav. Francesco Oliva ha offerto al Comune interessanti ricordi di Giuseppe Mazzini, avuti in dono dalla famiglia del Grande, della quale era intimo. Essi sono: un ritratto ad olio di lui, bambino; molti suoi preziosi manoscritti e alcuni mobili che gli appartennero.

I manoscritti saranno conservati nel museo storico municipale e i mobili nella casa di via Lomellini ove Mazzini ebbe i natali.

Il sindaco ha espresso al benemerito donatore i ringraziamenti della civica Amministrazione.

Istituto internazionale d'agricoltura. — In questi giorni ha avuto luogo la pubblicazione di un nuovo numero del *Bollettino dell'ufficio di informazioni agrarie e di patologia vegetale* dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Questo bollettino mensile, che, com'è noto, l'Istituto pubblica oltre che in italiano, anche in francese e in inglese, è destinato ad informare tutti gli agricoltori intorno alle più recenti questioni ed ai più recenti progressi dell'agricoltura in tutto il mondo. Tutte le branche dell'agricoltura sia come scienza, sia come industria, vi sono comprese, e ad ognuna è riserbato un particolare sviluppo. Nel bollettino ora pubblicato sono particolarmente degne di nota le informazioni che si riferiscono alla selezione ed alla coltivazione delle piante agrarie, alla silvicoltura, all'allevamento del grosso bestiame, all'ingegneria agraria ed all'economia rurale, ecc.

Ricca e svariata, secondo il solito, la parte del bollettino riguardante le malattie delle piante, comparse e studiate nelle diverse parti del mondo.

Da segnalare in particolare le ricerche sull'incatramatura delle strade e la sua azione sulla vegetazione circostante; gli studi sul « roncet », della vite in Italia; i risultati sulle esperienze con la poltiglia solfo-calcica contro talune crittogame; un metodo efficace di lotta contro il riso « crodo » o selvativo; nonchè gli articoli intorno agli insetti e agli altri invertebrati dannosi alle fragole, ai ribes, ai piselli, agli alberi da frutto, alla vite, al cocco, ai pini, ecc.

Marina mercantile. — Il *Savoia* della Veloce, è partito da Montevideo per Genova. — Il *Ravenna* della Società Italia, è partito da Gibilterra per Genova. — Il *Regina Elena* della N. G. I., è giunto a Rio de Janeiro. — Il *Taormina* del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Siracusa* della Società nazionale dei S. M., è partito da Alessandria per Genova. — Il *Tommaso di Savoia* del Lloyd Sabaudo, è partito da Santos per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione del bilancio degli esteri.

Meunier chiede come, nella gara attuale degli armamenti, il Governo si proponga di assicurare il mantenimento della pace. L'oratore pensa che la sola soluzione sia la convocazione di una terza Conferenza dell'Aja.

Meunier insiste poi per la limitazione degli armamenti e chiede a Poincaré se è disposto a mantenere la promessa fatta tempo fa da Pichon alla Camera circa la terza Conferenza della pace.

Il presidente del Consiglio e ministro degli esteri Poincaré prende indi la parola e dice:

Malgrado il malessere causato dalla guerra italo-turca le nostre relazioni colle due potenze sono eccellenti. Noi restiamo fedeli alla più scrupolosa neutralità. Siamo una grande potenza musulmana, siamo obbligati ad una grande circospezione e la manteniamo. Le nostre relazioni con l'Italia, che furono per un momento difficili in seguito agli incidenti del *Carthage* e del *Manouba* sono ritornate eccellenti.

Relativamente ai negoziati colla Spagna il presidente del Consiglio dice che essi proseguono e che si può sperare in un prossimo accordo.

Le nostre relazioni colla Germania sono cortesi e corrette e se sorgesse qualche difficoltà relativa al Marocco abbiamo la facoltà di ricorrere all'arbitrato.

I nostri rapporti colla Russia e coll'Inghilterra non sono mai stati migliori. Dopo di avere ricordato le interviste inglesi e francesi per l'alleanza franco-inglese, il presidente del Consiglio dichiara che l'*entente cordiale* ha per sè, in mancanza di trattati, la maggioranza della popolazione dei due paesi e così la triplice *entente* contribuisce a mantenere la pace europea, senza molestare nessuno.

Il discorso del presidente del Consiglio è stato applaudito.

Durante la votazione dei capitoli del bilancio Denis Cochin richiama l'attenzione del ministro sulla questione del palazzo Farnese. Egli vorrebbe che si conservasse in tutta la sua bellezza questo mirabile palazzo.

Poincaré risponde: « Si può essere sicuri che noi vegliamo a che il palazzo Farnese sia ben tenuto ».

La seduta è quindi tolta.

COSTANTINOPOLI, 14. — I negoziati tra il ministro dei lavori pubblici ed il gruppo francese per la concessione dei lavori per la canalizzazione delle acque della Maritza, che comporta lavori per un valore di 15 milioni di franchi, e la concessione del porto di Rodosto, i cui lavori sono valutati a 7 milioni, sono finiti.

Le due Convenzioni saranno subito sottoposte al Parlamento.

Si afferma che la regia dei tabacchi ha fatto un prestito di 200 mila lire turche e che anticiperà altre 300 mila lire.

Il ministro della guerra ha avuto, iersera, una lunga conferenza col ministro degli esteri e con quello degli interni.

Il ministro dell'interno pubblica un comunicato il quale dice:

Il quartiere principale della divisione diretta da Mitrovitza verso Ipek è stato trasferito a Kurekofnie.

La strada da Mitrovitza a Ipek è sicura. È stato ripreso il servizio postale.

Continuano le operazioni militari nel circondario di Istok per ridurre alla impotenza i veri promotori della sommossa degli arnauti.

Si continuano ad applicare le riforme deliberate, come per esempio la costruzione di edifici del Governo, scuole, caserme di gendarmeria e strade. I contadini fanno ritorno ai loro villaggi.

Alla costruzione della strada da Ipek a Mitrovitza sono occupati 200 operai; il loro numero sarà portato a 3000. La Commissione inviata per influire sui ribelli, la quale 11 giorni fa era caduta prigioniera, è ritornata il 10 corrente ad Ipek.

Un altro comunicato dice che la sommossa nel territorio di Dibra è completamente cessata.

Si conferma che il sostituto del capo dello stato maggiore Mahmud pascià è stato nominato valì di Smirne. Il valì di Smirne, ex-ministro Gelal, sarebbe trasferito a Salonicco.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati*. — (Seduta pomeridiana). — Si inizia la discussione delle interpellanze sul Marocco. Long dice che la Commissione chiede che la discussione del progetto relativo all'organizzazione del protettorato sul Marocco venga unita a quella delle interpellanze.

La proposta, che è accettata da Poincaré, viene approvata.

De Chappedelaine svolge la sua interpellanza sulla politica del Governo al Marocco.

Nessuno di noi, dice, ha preso la sua parte di responsabilità. Io non ho votato l'accordo franco-tedesco: questa volta sono però deciso a votare il trattato pel protettorato.

L'oratore continua complimentando il Governo per avere inviato il generale Lyatuey a Fez.

De Chappedelaine tratta quindi la questione degli ordini religiosi al Marocco che dichiara delicatissima.

Vi sarebbe nella Francia un interesse considerevole nel vedere gli ordini religiosi spagnuoli sostituiti con ordini francesi. Per questo bisognerebbe negoziare con la Santa Sede. Altre potenze lo hanno fatto prima di noi. Noi dovremmo farlo.

Dumesnil svolge la sua interpellanza sulle cause che hanno provocato i massacri di Fez e la sollevazione generale delle tribù e sulle operazioni del generale Ditte nel Tafoudeit. Esamina lungamente le cause della sollevazione che attribuisce alla ritenuta sul soldo e all'inizio della marcia sul Taza.

L'oratore cita numerosi sintomi che avrebbero potuto far prevedere la rivolta.

Felicita il Governo per avere rinunziato alla pericolosa spedizione su Taza e per averla rimandata ad una data molto lontana.

Poincaré dice: Noi abbiamo lasciato al generale Lyautey la cura di esaminare la situazione. Nessuna deliberazione sarà presa da lui senza riferire al Governo. Non si parla per ora di una marcia su Taza, ma voi avete parlato di una data molto lontana ed io non so nulla. (Applausi).

Dumesnil dà lettura di una lettera di un ufficiale distaccato al Marocco il quale dice che le sofferenze dei soldati della colonia, lasciano indifferenti i capi (Vive proteste). Queste parole provocano un incidente molto violento; il rumore è intenso.

Tournads, Lefebvre, Fournier, Salavere e Driant protestano energicamente.

La Camera è in gran parte in piedi; i deputati battono i leggii; il presidente cerca di ristabilire la calma. Le interruzioni si incrociano; infine si ode in mezzo ai rumori il grido: Il nome dell'ufficiale, il nome. È il tenente Esperevert (Rumori ed applausi).

L'oratore rende omaggio al servizio sanitario che ha fatto l'impossibile con i mezzi disponibili per curare e salvare il maggior numero di soldati francesi.

La discussione è rinviata a venerdì prossimo e la seduta è tolta.

LONDRA, 14. — Di fronte allo scarso successo dello sciopero nazionale dei trasporti in provincia, i capi scioperanti di Londra diminuiscono le loro pretese e propongono la cessazione immediata dello sciopero purchè vengano loro accordate alcune condizioni, fra cui la reintegrazione degli scioperanti nei posti da loro occupati e la esecuzione degli accordi dell'agosto 19 1.

PIETROBURGO, 14. — Il *Nevoje Vremia* conferma da fonte autorizzata la visita che Guglielmo II farà in luglio nelle acque finlandesi.

VIENNA, 14. — Alla Commissione del bilancio il deputato Malfatti lamenta il ritardo della approvazione del progetto di legge della facoltà italiana e dichiara che bisogna ricordarsi delle promesse fatte agli italiani e mantenerle.

L'oratore vota contro il bilancio provvisorio, perchè il Governo non tiene conto delle esigenze intellettuali ed economiche della popolazione italiana dell'Impero.

PARIGI, 14. — L'ambasciatore di Russia, Isvolski, ha ufficialmente informato il presidente del Consiglio che l'Imperatore di Russia potrà riceverlo il 10 agosto.

VIENNA, 14. — Alla Commissione del bilancio il ministro dell'istruzione, Hussareck, ha fatto una dichiarazione intorno all'Università rutena, la cui istituzione sarà garantita in modo solenne.

Questa dichiarazione, concretata d'accordo con la presidenza del club polacco, è considerata dai ruteni come una nuova base per i negoziati col Governo.

Nella Commissione per l'esercito, i ruteni hanno dichiarato in seguito a questa dichiarazione ministeriale, di abbandonare l'attitudine ostruzionistica.

La seduta della Commissione per l'esercito è tolta dopo 46 ore.

La prossima seduta sarà tenuta domani.

L'AJA, 14. — La Commissione preparatoria della terza Conferenza della pace si è occupata di alcune questioni da introdurre, su proposta dell'Olanda, nel programma della Conferenza.

Un Comitato internazionale dei vari Stati determinerà nel 1913 il programma definitivo della Conferenza che non si riunirà prima del 1915.

LONDRA, 14. — Il sottosegretario finanziario al Ministero della guerra, Tennaut, è stato nominato sottosegretario parlamentare per il Ministero della guerra in sostituzione del colonnello Seely.

Haroli Baker sostituisce Tennant come segretario finanziario al Ministero della guerra.

LONDRA, 15. — Il Comitato dello sciopero annunzia che la direzione degli operai di trasporto si è messa in comunicazione col Governo per l'inchiesta annunziata ieri dal primo ministro Asquith.

Il Comitato distribuirà 50 mila franchi in buoni da fr. 1,25 agli scioperanti che non hanno ancora avuto sussidi di sciopero. Le sezioni di provincia garantiscono 6500 franchi.

Domani le mogli e i figli degli scioperanti faranno una grande sfilata dalla City ai sobborghi.

VIENNA, 15. — A Sommerfrische Rodann, presso Vienna, l'stitutore Roschendorfer, d'accordo con sua moglie e suo figlio Francesco, nato da un primo matrimonio, ha assassinato i tre figli di secondo letto.

Egli li ha dapprima ubriacati e poi ha fatto loro trangugiare dello sciroppo di lampone misto con cianuro di potassio. Indi egli, sua moglie e suo figlio si sono uccisi. Le cause della tragedia sono da ricercarsi in difficoltà finanziarie.

BUCAREST, 15. — Le notizie diffuse all'estero circa la salute della Regina Elisabetta, che si è preteso sia in condizioni non soddisfacenti, sono prive di qualsiasi fondamento.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Tripoli, 14 (ore 19.50). — Una ricognizione eseguita in aeroplano dal capitano De Novellis conferma la situazione invariata. Nessuna novità da Homs.

Bu-Chamez, 15. — Oggi l'aviatore Sacerdote ha volato per oltre un'ora sugli attendamenti nemici senza notare novità meritevoli di essere segnalate.

Bengasi, 14. — Situazione invariata.

Derna, 14. — Nulla di nuovo.

Rodi, 14. — È giunta ieri la *Città di Milano* per riattare il cavo Rodi-Candia. Niente altro di nuovo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

14 giugno 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50,60
Il barometro a 0°, in millimetri	748.94
Termometro centigrado al nord	23.4
Tensione del vapore, in mm.	9.74
Umidità relativa, in centesimi	46
Vento, direzione	N
Velocità in km.	moderato
Stato del cielo	3[4 nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.6
Temperatura minima	15.2
Pioggia in mm.	15.4

14 giugno 1912.

In Europa: pressione massima di 770 sul NW della Spagna, minima di 750 sulla bassa Italia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora leggermente disceso sul Veneto, poco variato sull'Emilia, risalito altrove fino a 7 mm. in Sardegna; temperatura aumentata al nord e isole, diminuita altrove; venti forti tra nord e ponente sulla Sardegna; pioggie generali tranne nelle Puglie; temporali in Val Padana e centro.

Barometro: massimo a 755 in Sardegna, minimo a 750 in Campania.

Probabilità: venti moderati tra nord e ponente sull'Italia settentrionale, centrale e Sardegna, moderati e qua e là forti tra sud e ponente altrove; cielo vario al nord, centro e Sardegna, nuvoloso altrove con pioggie; mare agitato lungo le coste meridionali e Sicilia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 giugno 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	
			nelle 26 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 0	16 5
Genova	1/4 coperto	calmo	24 2	16 8
Spezia	sereno	calmo	22 1	15 8
Cuneo	sereno	—	19 6	12 0
Torino	sereno	—	21 2	13 5
Alessandria	sereno	—	22 0	14 0
Novara	sereno	—	26 2	15 3
Domodossola	1/4 coperto	—	19 8	16 8
Pavia	sereno	—	26 0	13 8
Milano	1/4 coperto	—	27 4	17 3
Como	sereno	—	24 8	15 1
Sondrio	sereno	—	24 0	14 1
Bergamo	sereno	—	25 0	15 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	22 4	16 1
Mantova	1/4 coperto	—	24 0	16 0
Verona	sereno	—	23 8	16 7
Belluno	1/4 coperto	—	17 9	13 0
Udine	3/4 coperto	—	23 0	16 2
Treviso	3/4 coperto	—	22 9	16 8
Venezia	coperto	calmo	22 3	17 7
Padova	coperto	—	22 3	15 8
Rovigo	coperto	—	21 5	15 4
Piacenza	1/4 coperto	—	22 0	14 7
Parma	sereno	—	19 4	15 2
Reggio Emilia	sereno	—	19 8	15 9
Modena	1/4 coperto	—	20 6	15 9
Ferrara	coperto	—	21 4	15 4
Bologna	1/2 coperto	—	19 0	17 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	20 4	16 0
Pesaro	piovoso	mosso	21 0	14 0
Ancona	coperto	calmo	23 2	16 9
Urbino	coperto	—	19 3	13 0
Macerata	3/4 coperto	—	21 5	15 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	20 0	11 4
Camerino	coperto	—	18 5	10 8
Lucca	3/4 coperto	—	26 1	13 4
Pisa	coperto	—	26 1	11 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	24 0	11 0
Firenze	coperto	—	25 2	13 8
Arezzo	3/4 coperto	—	22 8	12 4
Siena	1/4 coperto	—	21 2	12 1
Grosseto	1/4 coperto	—	21 0	13 0
Roma	1/2 coperto	—	22 1	15 2
Teramo	3/4 coperto	—	22 3	14 1
Chieti	coperto	—	23 0	13 3
Aquila	1/4 coperto	—	19 6	11 4
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	27 8	16 0
Bari	3/4 coperto	calmo	28 1	16 4
Lecce	coperto	—	26 0	18 0
Caserta	coperto		25 6	14 9
Napoli	coperto	mosso	21 6	15 1
Benevento	coperto	—	22 5	14 8
Avellino	piovoso	—	21 5	13 7
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	20 0	12 6
Cosenza	piovoso	—	25 0	13 5
Tiriolo	piovoso	—	20 7	11 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	agitato	21 0	17 0
Palermo	3/4 coperto	agitato	25 8	16 9
Porto Empedocle	coperto	agitato	22 4	17 5
Caltanissetta	sereno	—	21 0	16 0
Messina	1/4 coperto	calmo	25 8	16 9
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	28 4	17 1
Siracusa	4/4 coperto	agitato	27 3	19 2
Cagliari	coperto	mosso	24 0	8 0
Sassari	coperto	—	18 0	13 6